

Modelli regionali dei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale

GIACOMO
ZAGARDO

La sperimentazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale, avviati ai sensi dell'Accordo quadro del 19.06.03 nell'a.s.f. 2003/04, è stata recentemente oggetto di un monitoraggio da parte dell'ISFOL¹.

A partire da esso è stato possibile ottenere alcuni elementi di conoscenza sullo stato dell'arte delle sperimentazioni, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

Sappiamo, ad esempio, che complessivamente i percorsi formativi avviati sono stati 1.329, per un totale di 23.562 allievi e che hanno siglato i protocolli d'intesa 19 Regioni e una Provincia autonoma², mentre soltanto 12 sono quelle che hanno sottoscritto accordi territoriali/istituzionali sulla base dei relativi protocolli³:

L'anno 2003/04 ha visto l'inizio della sperimentazione dei percorsi triennali avviati a seguito dell'Accordo del giugno 2003. Il quadro complessivo che emerge dal confronto tra le varie impostazioni regionali è composito, con modelli tra loro diversi, definiti talvolta da intrecci, nello stesso territorio regionale, di molteplici tipologie di percorso

¹ Area Sistemi Formativi.

² Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia-Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trento, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto.

³ Mancano all'elenco le due Province Autonome che in base alla particolarità dei loro statuti hanno già avviato isti-

Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli Venezia-Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sicilia, Umbria e Veneto.

Nel triennio previsto dai protocolli per la sperimentazione, i corsi assumono le caratteristiche di percorsi o interamente di formazione professionale (FP) (3 anni), o interamente di istruzione integrata (3 anni), oppure di istruzione integrata e successivamente di formazione professionale (1-2 anni + 1-2 anni), come appare dalle successive tavole di sintesi dei modelli regionali.

I percorsi di FP hanno una durata che può variare dai 2 ai 3 anni a seconda dell'asse prioritario scelto dalla Regione (integrazione o formazione professionale) e da 1 a 3 anni in relazione alla tipologia dei destinatari a cui essi sono indirizzati (allievi regolari o *drop out*): spesso espressione di una natura dei percorsi "vocazionale" (percorsi regolari) o di "recupero" (percorsi abbreviati).

I percorsi di istruzione e formazione integrati prevedono, generalmente, uno o due anni di istruzione prima di consentire l'accesso a percorsi a titolarità della formazione professionale (come in *Emilia-Romagna*) o a titolarità mista, vale a dire stabilita dai bandi (percorsi PF in *Toscana*). In ogni caso, nelle Regioni che adottano l'integrazione, tali percorsi di FP o misti sono sempre paralleli ad altri interamente a titolarità della scuola.

Le prime voci sui modelli delle sperimentazioni avevano fatto pensare all'esistenza di una forte attrazione politica esercitata sulla scelta del sistema regionale: quasi si trattasse di un ritorno al principio del "*cuius regio eius religio*"⁴ ci si apprestava ad indovinare il modello educativo della regione in base al suo colore politico.

Da una lettura critica del monitoraggio emerge, invece, il confronto di più modelli di sistema di istruzione e formazione professionale, le cui regole sono in fondo dettate dalle risorse o difficoltà del territorio e dalle prassi preesistenti nelle diverse situazioni locali, più ancora che dall'impronta politica, peraltro sempre presente.

Un primo esempio può essere quello del cosiddetto "insegnamento delle competenze di base e trasversali". Queste ultime, secondo un'interpretazione "politica", dovrebbero essere maggiormente attribuibili ai docenti di scuola nei modelli "*di integrazione*", prevalenti nelle amministrazioni di centro-sinistra, e teoricamente assegnabili ai formatori di Centri di Formazione Professionale (CFP) in quelle di segno politico opposto.

In effetti, in Regioni con amministrazioni di centro-destra con una lunga esperienza di inserimento delle competenze di base nei curricula della

tuzionalmente in passato percorsi triennali; la *Val D'Aosta*, che non aveva, di fatto, giovani al di fuori dei percorsi scolastici; la Regione *Marche*, che ha voluto ribadire anche per l'a.f. 2003/4 le scelte di sistema preesistenti al protocollo; la *Calabria*, che ha istituito autonomamente percorsi triennali, ancora al di fuori delle intese previste nel protocollo. Le altre Regioni mancanti hanno accordi in via di sottoscrizione.

⁴ Formula compresa fra le clausole della pace di Augusta (1555), il cui significato letterale è "la religione sia di colui del quale è la regione", cioè la religione è imposta da chi governa.

formazione, si è potuto optare per l'affidamento della docenza delle competenze di base ai CFP; questo anche perché, in presenza di *software* formativo, strutture e personale adeguato, fosse garantita l'unitarietà ottimale, da un lato, dell'intenzionalità del modello pedagogico-educativo e, dall'altro, della metodologia di trasmissione delle competenze (la stessa per le competenze di base come per quelle tecnico-professionali). Tuttavia, l'analisi delle soluzioni locali in merito all'attribuzione delle competenze di base ci rivela situazioni non sempre riconducibili ad una coloritura politica e che, anzi, sottolineano la diversificazione nel territorio nazionale per altre ragioni, come il livello raggiunto dalle pratiche di formazione e le prassi consolidate di gestione dei rapporti tra scuola e formazione. In base a questi elementi e/o vincoli le Regioni hanno operato per l'affidamento della docenza al personale dei CFP o a quello delle scuole.

Un secondo esempio è quello del "canale scolastico di formazione professionale", una tipologia che prevede la presenza della scuola in un terreno storicamente attribuito ai CFP. Come vedremo più avanti, questo modello è presente tra le Regioni con amministrazioni del centro-sinistra, come tra quelle del centro-destra, con la differenza che, in queste ultime c'è un regime, per così dire, di concorrenza tra scuola e CFP (doppi percorsi). Una situazione analoga si può rilevare nella tipologia dei percorsi "integrati" che vede oltre ad amministrazioni di centro-sinistra, anche la presenza di una Regione il cui governo fa parte dell'opposto schieramento politico.

Veniamo ora alla descrizione delle singole tipologie di percorso, non direttamente evidenziata nel rapporto di monitoraggio ma desumibile da esso e da altre indicazioni provenienti dalle Regioni e dagli Uffici scolastici regionali.

Potremmo definire la prima delle tipologie di percorso quella della "formazione professionale *pura*" (caratterizzata da: 1) titolarità dei CFP; 2) attestato regionale; 3) competenze di base in prevalenza ai formatori dei CFP), comprendente Regioni come Lombardia, Liguria, Veneto, Lazio, Abruzzo e Sicilia, nelle quali l'integrazione con la scuola diventa un elemento "di sistema" (gestione dei passaggi, riconoscimento delle acquisizioni, orientamento, ecc.) più che un presupposto per azioni riferite al percorso triennale in sé⁵. In questa tipologia non troviamo, in genere⁶, indicazioni specifiche relative alla coprogettazione nei percorsi e alla codocenza /compresenza di docenti e operatori della formazione. Tali percorsi ricadono interamente nell'ambito della FP regionale, essendo destinati al conseguimento degli obiettivi (standard) individuati dalla Regione. La presenza della scuola nei

⁵ A queste Regioni andrebbero aggiunte, per certi aspetti, anche Emilia e Umbria: per quei percorsi, "adiacenti" ma non estranei alla sperimentazione e di durata inferiore ai tre anni. Infatti, anche le Regioni che attuano, nei primi anni, percorsi di istruzione integrata contemplano la possibilità di far accedere i giovani alla FP, prevedendo un numero di ore di formazione nei CFP che può anche arrivare anche a sole 600 ore per anno.

⁶ Unica eccezione è quella relativa alle limitate azioni di sostegno agli allievi disabili, presenti in Lombardia e Veneto.

percorsi gestiti dai CFP è in alcune Regioni possibile, ma si riferisce a limitate azioni funzionali⁷ alla FP. I percorsi di FP sono finalizzati al conseguimento di un attestato di qualifica professionale e all'eventuale acquisizione dei crediti per il rientro nel sistema di istruzione. La stima del numero di ore complessivo di formazione, seguite dagli allievi durante il primo anno di sperimentazione e realizzate nei CFP nelle Regioni appartenenti a questa tipologia è di 8.156.750 ore⁸.

La seconda tipologia è quella dell'*integrazione* (caratterizzata da: 1) titolarità della scuola; 2) diploma di Stato⁹; 3) competenze di base in prevalenza ai docenti della scuola), attuata, anche attraverso la stipula di un'apposita convenzione, mediante il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e dei CFP nella progettazione e realizzazione dei percorsi sperimentali (*Friuli Venezia-Giulia, Emilia-Romagna, Toscana*¹⁰ *Umbria e Sicilia* - a regime anche *Campania*). In essa la formazione professionale è presente, ma con compiti sussidiari e di "arricchimento" rispetto a percorsi che rimangono essenzialmente scolastici. Qui, il numero delle ore di formazione professionale è dato dalla cosiddetta "flessibilità scolastica" e rimane compreso generalmente tra le 160 e le 310 ore¹¹, con punte fino alle 600 ore all'anno¹² nella Regione *Friuli VG*. I percorsi di istruzione integrati da moduli di formazione professionale sono, in primo luogo, finalizzati alla progressione ed ai titoli di studio previsti dagli ordinamenti scolastici, pur lasciando la possibilità di acquisire crediti utili al passaggio nel sistema della formazione professionale. La stima del numero di ore complessivo di formazione professionale, seguite dagli studenti durante il primo anno di sperimentazione e realizzate mediante i CFP delle Regioni appartenenti a questa tipologia è di 1.615.568 ore¹³.

Una terza tipologia che si potrebbe ricavare è quella "*mista*" (caratterizzata da: 1) titolarità del CFP; 2) attestato regionale; 3) competenze di base in prevalenza ai docenti della scuola) che prevede, di fatto, la presenza strutturata, non sussidiaria o, comunque, preponderante, di docenti di scuola per

⁷ Per "funzionale" o "sussidiaria" si intende la partecipazione delle istituzioni scolastiche in interazione con i CFP, per garantire la formazione culturale di base, ma solo ove fosse richiesto da questi ultimi.

⁸ Il dato si riferisce al numero complessivo di ore previste o indicative dei percorsi del primo anno per ciascuna Regione, moltiplicato il numero degli allievi di primo anno indicati dalle Regioni come partecipanti alla sperimentazione secondo la tipologia in questione.

⁹ Al termine del 3° anno, conseguimento di diploma di qualifica, per gli iscritti ad un istituto di istruzione professionale; possibilità di continuazione nella scuola, per gli iscritti ad altro corso di istruzione secondaria superiore.

¹⁰ "Istruzione/formazione" (IF) e "Integrazione professionalizzante" (IP).

¹¹ Per gli Istituti professionali, ai quali è consentito attingere alle ore di approfondimento.

¹² Per i licei, che utilizzano parzialmente tempi extracurricolari.

¹³ Il dato si riferisce, al netto delle ore attribuibili all'istruzione, al numero complessivo di ore insegnabili nell'ambito della formazione professionale (flessibilità scolastica), previste nei percorsi del primo anno per ciascuna Regione secondo la tipologia in questione, moltiplicato il numero degli allievi di primo anno indicati dalle Regioni come partecipanti alla sperimentazione.

l'insegnamento delle competenze di base. È il caso, ad esempio, del *Piemonte*, dove i percorsi si svolgono prevalentemente presso le sedi delle agenzie formative, sebbene ai docenti delle istituzioni scolastiche sia attribuito un preciso ruolo dall'accordo territoriale¹⁴ per l'insegnamento delle competenze di base e trasversali. La progettazione del percorso è, generalmente, congiunta. Fanno parte di questa tipologia, oltre al *Piemonte*, anche *Friuli*¹⁵, *Toscana*¹⁶, *Puglia*, *Basilicata* e *Sardegna*. La stima del numero di ore complessivo di formazione professionale, seguite dagli allievi durante il primo anno di sperimentazione e realizzate mediante i CFP nelle Regioni appartenenti a questa tipologia è di 2.845.160 ore¹⁷.

La quarta tipologia si potrebbe definire del "*canale scolastico di formazione professionale*" (caratterizzata da: 1) titolarità della scuola; 2) attestato regionale; 3) competenze di base ai docenti della scuola). La Regione *Campania*, ad esempio, ha istituito transitoriamente percorsi triennali di FP, a titolarità delle scuole, con rientro non automatico nei percorsi dell'istruzione¹⁸, che prevedono in ciascuno dei tre anni una limitata integrazione funzionale¹⁹ con i CFP accreditati. La stessa tipologia, nelle sue linee essenziali, è realizzata da Regioni politicamente di segno opposto come *Lombardia*, *Molise*²⁰ e *Puglia*. La Regione *Lombardia*, pur in presenza di un modello centrato sulla FP, ha previsto l'istituzione di percorsi triennali in istituti tecnici e professionali individuati in base all'intesa tra Regione e Ufficio scolastico regionale. Tali percorsi hanno caratteristiche di FP, essendo finanziati con fondi regionali e destinati al conseguimento degli obiettivi

¹⁴ "Le attività comprese nelle competenze di base e nelle competenze trasversali, saranno di norma svolte dai docenti dell'istituzione scolastica, mentre quelle comprese nelle competenze professionali e di personalizzazione saranno svolte dai docenti del CFP" (Accordo territoriale del 22.10.03).

¹⁵ Nei percorsi a titolarità CFP.

¹⁶ Nei "Percorsi formativi" l'iscrizione è stabilita dal bando (a scuola o presso le agenzie) mentre i docenti appartengono generalmente alle agenzie formative.

¹⁷ Il dato si riferisce al numero complessivo di ore insegnabili nell'ambito della formazione professionale (competenze tecnico-professionali, personalizzazione, *stage*), previste nei percorsi del primo anno per ciascuna Regione secondo la tipologia in questione, moltiplicato il numero degli allievi di primo anno indicati dalle Regioni come partecipanti alla sperimentazione. Nel computo non è stata considerata la Basilicata in mancanza del dato sull'articolazione oraria dei percorsi sperimentali per i 192 allievi previsti.

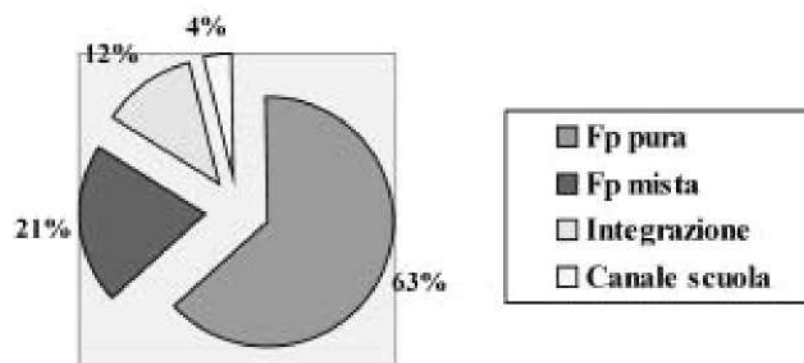
¹⁸ Al termine del primo anno appena trascorso, è garantito il rientro nei percorsi tradizionali di istruzione soltanto con azioni di integrazione e di recupero volte a colmare i debiti formativi nel corso del secondo anno, sempre che i percorsi seguiti siano coerenti con quelli di destinazione. In caso di percorsi non coerenti sono previsti esami integrativi.

¹⁹ In questo caso i progetti devono essere presentati e realizzati da un istituto di istruzione professionale o tecnica in accordo con un CFP accreditato. La quota delle attività di FP deve essere pari al 15% del monte orario complessivo, a cui può essere aggiunta un'ulteriore quota del 15% in codocenza. La gestione del progetto fa capo all'istituto di istruzione. I percorsi sono realizzati, di norma, negli istituti professionali e tecnici disponibili, i quali ricevono l'iscrizione dei giovani.

²⁰ Si tratta dei percorsi triennali di formazione professionale previsti dalla precedente sperimentazione (Intesa interistituzionale per l'OF del 15.10.02), a titolarità della scuola e finalizzati al conseguimento di un attestato di qualifica professionale.

(standard) individuati dalla Regione. Non si tratta, dunque, in questo caso, di percorsi di istruzione tradizionali né integrati, ma di una nuova realtà che opera e rimane nella sfera della FP. La Regione *Puglia*, assieme a 34 percorsi a tipologia mista (con finanziamento MLPS e a gestione didattica e amministrativa dei CFP) ha realizzato 6 percorsi del canale scolastico di FP. Per questi ultimi è stato sottoscritto un accordo con affidamento diretto dei progetti (a finanziamento MIUR) ad alcune scuole secondarie di 2° grado. L'accordo prevedeva la gestione didattica e amministrativa delle scuole, la compartecipazione dei CFP ai progetti e la medesima articolazione oraria ed esiti²¹ dei paralleli percorsi di FP esistenti nella Regione. Anche la Regione *Sardegna* contempla la possibilità per l'anno formativo 2004/5 di accreditare scuole per la realizzazione dei percorsi di FP. La stima del numero di ore di formazione professionale, seguite dagli studenti durante il primo anno di sperimentazione e realizzate mediante CFP nelle Regioni appartenenti a questa tipologia è di 397.750 ore²².

TAV. 1 - Ore di FP seguite dagli allievi e realizzate dal CFP durante il primo anno dei percorsi sperimentali post obbligo scolastico: percentuale secondo le diverse tipologie (stima per l' a.s.f. 2003/4)

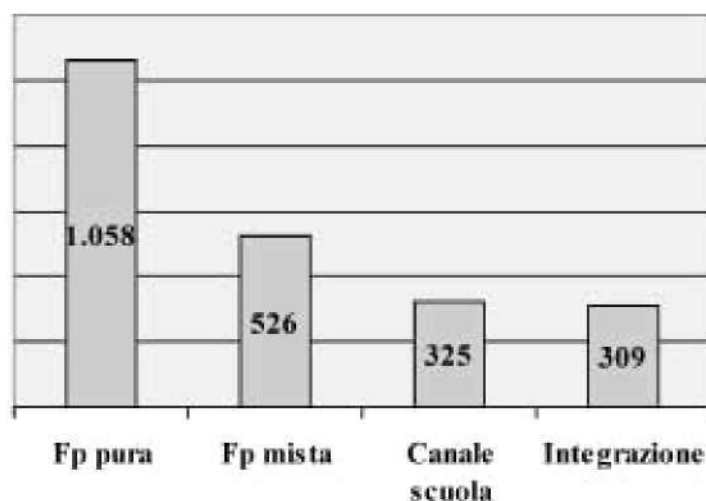


Fonte: elaborazione dell'autore su dati ISFOL e Amministrazioni regionali.

²¹ "Il percorso formativo è strutturato in tre anni, al termine dei quali gli allievi, mediante apposito esame, conseguono la qualifica professionale prevista dalla normativa vigente in materia di formazione professionale, valida per l'iscrizione ai centri per l'impiego, nonché per l'acquisizione di crediti per l'eventuale rientro nel sistema di istruzione" (Accordo territoriale del 30.7. 2003).

²² Il dato si riferisce al numero complessivo di ore insegnabili nell'ambito della formazione professionale (per competenze tecnico-professionali, personalizzazione, *stage*), previste nei percorsi del primo anno per ciascuna Regione secondo la tipologia in questione, moltiplicato il numero degli allievi di primo anno indicati dalle Regioni come partecipanti alla sperimentazione.

TAV. 2 - Numero medio di ore di FP svolte dal CFP durante il primo anno dei percorsi sperimentali post obbligo scolastico, secondo le diverse tipologie (stima per l' a.s.f. 2003/4).



Fonte: elaborazione dell'autore su dati ISFOL e Amministrazioni regionali.

Il quadro complessivo che emerge è composito, con modelli tra loro diversi in molte Regioni, definiti talvolta da intrecci, nello stesso territorio regionale, di molteplici tipologie di percorso: è il caso, ad esempio, nella Regione *Sardegna* che prevede la possibilità²³, accanto a percorsi di formazione professionale a tipologia mista, di un canale scolastico di formazione professionale; la medesima Regione istituisce, al contempo, percorsi integrati triennali per il recupero dell'abbandono scolastico, finalizzati ad ottenere licenza media e attestato di qualifica.

Le considerazioni fatte fin qui, trovano una esemplificazione nelle tavole che seguono. In esse è riportata la descrizione delle sperimentazioni 2003/04 di ciascuna Regione in base ai seguenti indicatori: modello, sede di svolgimento, docenti, articolazione oraria, governo del sistema, standard formativi, destinatari, elementi, esiti e certificazioni, crediti, struttura.

²³ Attuabile nell'a.f. 2004/05.

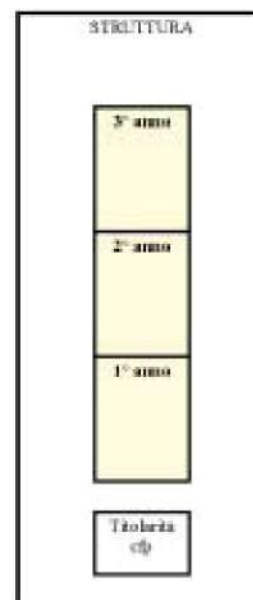
Regione ABRUZZO

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA
PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (<i>formazione professionale pura</i>) I percorsi sono stati centrati sulla formazione professionale, con forme di interazione con la scuola. Bando regionale L'ambito dell'interazione tra scuola e cfp è dato da: - progettazione dei percorsi - utilizzo di personale docente - utilizzo di strutture	L'iscrizione avviene presso i Centri di formazione professionale I percorsi formativi sono svolti dagli organismi formativi accreditati, anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche di II grado. Le collaborazioni sono stabilite mediante la stipula di singole intese per la definizione del percorso formativo.	I docenti delle competenze tecnico-professionali e, salvo casi stabiliti dalle intese, quelli delle competenze di base provengono dai cfp.	Il percorso sperimentale è strutturato in tre anni e prevede un totale di 3000 ore suddiviso in 1000 ore per ciascun anno formativo, di cui 850 con il gruppo classe e 150 di interventi personalizzati. Il monte ore complessivo prevede una ripartizione in quattro aree: - area culturale (32%); - area professionale (37%); - personalizzazione (15%); - stage (16%).

GOVERNO DEL SISTEMA	STANDARD FORMATIVI	DESTINATARI
E' prevista la costituzione di un Gruppo di lavoro misto per il monitoraggio del progetto, composto da rappresentanti della Regione Abruzzo, dagli Enti formativi titolari delle proposte formative triennali e dalla Direzione scolastica, finalizzato a supportare l'attività del Comitato paritetico di coordinamento e garantendo il collegamento ed il monitoraggio delle attività sperimentali.	E' previsto un progressivo adeguamento dei percorsi agli standard formativi minimi, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.	Giovani, in possesso del diploma di licenza media, che abbiano manifestato un orientamento verso percorsi professionalizzanti

Fonte: Isfol, Regioni e Uffici scolastici regionali

ELEMENTI	ESITI E CERTIFICAZIONI	CREDITI
Il curriculum dovrà prevedere: - orientamento - personalizzazione - accompagnamento al percorso.	Al termine del III anno è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale. E' prevista l'adozione del "libretto dello studente"	La valutazione dei crediti ed il relativo riconoscimento da far valere nelle istituzioni scolastiche avverranno secondo le modalità previste dall'art. 4, comma 6, del DPR 275/99. L'Ente di formazione e le istituzioni scolastiche determinano, in accordo, i criteri e le modalità per la valutazione dei crediti formativi ed il loro riconoscimento ai fini del passaggio dall'uno all'altro sistema formativo.



Protocollo 30 luglio 2003
 Accordo territoriale 19.01.2004
 POR 2003 – Bando A/2/2- Percorsi
 triennali sperimentali per l'esercizio del
 diritto dovere d'istruzione e formazione
 D.G.R. n. 644 del 9/8/03

avvio corsi:
 ottobre 2003

Formazione professionale
 n° corsi 11
 n° alunni 177
 n° 14enni 39

Integrazione
 n° corsi 0
 n° alunni 0
 n° 14enni 0

Regione BASILICATA

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA
PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (percorsi misti) Percorsi triennali di formazione per coloro i quali abbiano manifestato la volontà di interrompere la prosecuzione del proprio itinerario formativo nel percorso scolastico o intendano proseguirlo nella formazione professionale. Affidamento diretto della Provincia di Potenza e della Provincia di Matera alle Agenzie provinciali per la formazione, istituite ai sensi della Legge Regionale n°12/1998 ed accreditate dalla Regione.	L'iscrizione avviene presso le due Agenzie provinciali. I percorsi sono svolti dalle Agenzie provinciali, sulla base di specifiche intese concluse con le istituzioni scolastiche di II grado.	I docenti delle competenze tecnico-professionali provengono dalle agenzie; quelli delle competenze di base provengono dalla scuola.	La durata complessiva è di 2.900 ore, di cui 700 al primo anno, 1200 al secondo e 1000 al terzo.

GOVERNO DEL SISTEMA	STANDARD FORMATIVI
La Regione Basilicata, le Province di Potenza e Matera e l'Ufficio scolastico regionale per la Basilicata promuoveranno momenti di confronto attraverso la costituzione di un Comitato tecnico di monitoraggio nominato dal Comitato di Coordinamento Regionale per l'attuazione delle deleghe di cui agli art. 138 e 139 del D.lgs 112/98 istituito con DGR n.908 del 26/5/2003.	E' previsto un progressivo adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell' Accordo quadro del 19.06.03.

Fonte: Isfol, Regioni e Uffici scolastici regionali

ELEMENTI	ESITI E CERTIFICAZIONI	CREDITI	STRUTTURA
Il curriculum dovrà prevedere: - tutoraggio - orientamento - sostegno a disabili e soggetti a rischio - personalizzazione dei percorsi	Al termine del III anno è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale. Acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione	La convenzione fra l'istituzione scolastica e le Agenzie Provinciali di formazione professionale relativa ai percorsi formativi integrati contiene la preventiva definizione fra le parti delle procedure per il riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi orizzontali tra i sistemi e verticali all'interno degli stessi, ferma restando l'autonomia delle istituzioni scolastiche e degli organismi di formazione professionale.	3° anno 2° anno 1° anno Teorica cfp

DESTINATARI
Ragazzi che abbiano concluso il primo ciclo di studi (licenza di scuola media inferiore)

Protocollo 24 luglio 2003
Accordo territoriale 12/12/03

avvio corsi:
febbraio 2004

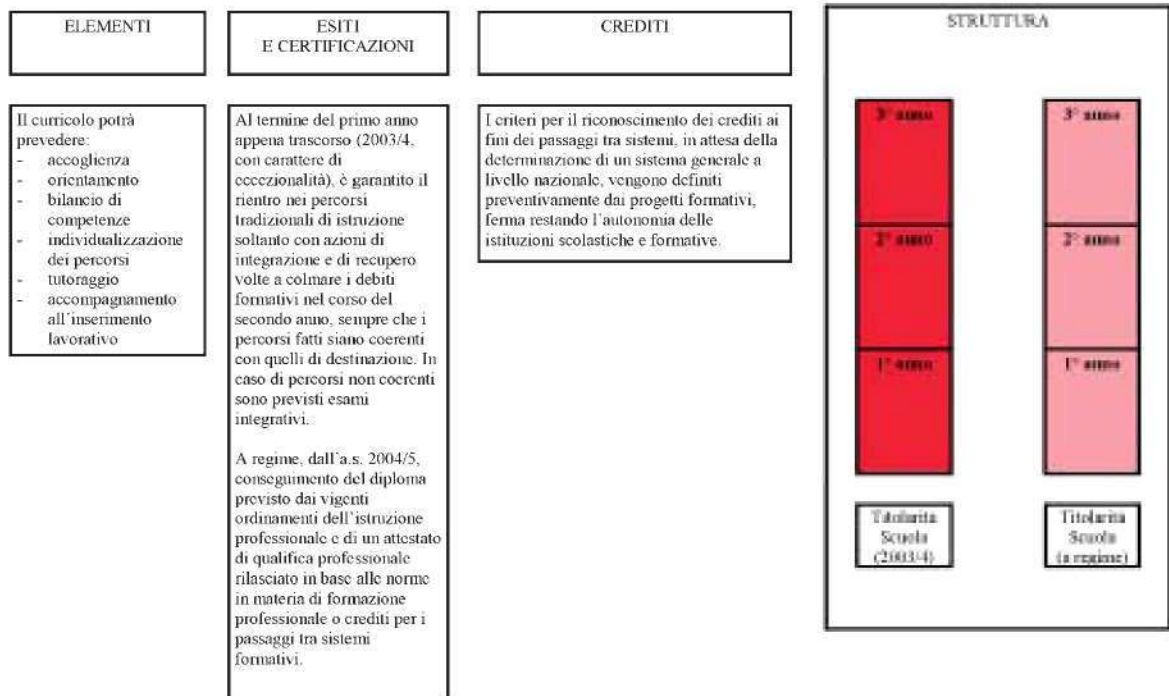
Formazione professionale
n° corsi 18
n° alunni 192
n° 14enni 43

Integrazione
n° corsi 0
n° alunni 0
n° 14enni 0

Regione CAMPANIA

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA
PERCORSI INTEGRATI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE <i>(canale scolastico di formazione professionale e, a regime, percorsi integrati)</i> Percorsi integrati sperimentali di istruzione e formazione professionale di durata triennale, con proseguimento nel triennio sperimentale o passaggio al termine del primo anno, con esito positivo, al normale ciclo di istruzione professionale e tecnica o, in alternativa, accesso al secondo anno dei percorsi di formazione professionale. Bando regionale con gestione delegata alle Province (intese, ecc.).	I progetti devono essere presentati e realizzati da un istituto di istruzione professionale o tecnica in accordo con un centro di formazione professionale, pubblico o privato. La gestione del progetto fa capo all'istituto di istruzione. I percorsi sono realizzati, di norma, negli istituti professionali e tecnici disponibili, che ricevono l'iscrizione dei giovani. Possono essere coinvolti nell'accordo gli organismi di formazione professionale in possesso dei requisiti previsti per l'accreditamento delle strutture formative di cui alla DGR 3927 del 27 agosto 2002.	I docenti delle competenze di base e, salvo casi particolari, quelli delle competenze tecnico-professionali provengono dalla scuola.	I percorsi di fp sono di 1000 ore/anno (1100 a regime) e 3000 ore nel triennio. I corsi sono a titolarità delle scuole accreditate, con la presenza nel triennio di un'integrazione con i centri di formazione professionale. Le istituzioni scolastiche, d'intesa con gli organismi di formazione professionale, programmano i percorsi integrati, avvalendosi della flessibilità didattica ed organizzativa. La quota delle attività di formazione professionale deve essere pari al 15% del monte orario complessivo, a cui può essere aggiunta un'ulteriore quota del 15% in co-docenza.
GOVERNO DEL SISTEMA	STANDARD FORMATIVI		
L'Assessorato regionale dell'Istruzione e formazione Professionale elabora le linee guida sulle quali gli istituti professionali e tecnici predisporranno i progetti formativi.	E' previsto un progressivo adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.		

Fonte: Isfol, Regioni e Uffici scolastici regionali



DESTINATARI
Ragazzi che abbiano concluso il primo ciclo di studi (licenza di scuola media inferiore) e non abbiano compiuto il 18° anno di età.

Protocollo del 24 luglio 2003
DD 111 del 31.05.04 (Avviso regionale
per la presentazione di progetti).

avvio corsi:
maggio 2004*

Formazione professionale
n° corsi 0
n° alunni 0

Integrazione
n° corsi 156**
n° alunni 2585**

Note:

* Da concludere entro settembre 2004

** Stima.

Regione EMILIA ROMAGNA

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA
PERCORSI DI ISTRUZIONE INTEGRATI (integrazione con presenza di formazione professionale pura) Oltre al percorso tradizionale: - biennio di istruzione integrato con rientro in istruzione nel percorso tradizionale - anno di istruzione integrato con successivo biennio di fp - biennio di istruzione integrato con un successivo anno di fp - triennio di istruzione integrato Bandi provinciali L'ambito dell'interazione tra istruzione e fp è dato da: - docenza - progettazione - valutazione - riconoscimento dei crediti - anagrafe - formazione formatori.	Iscrizione a 14 anni a scuola. Successivamente, se ci si indirizza ai percorsi tradizionali di fp, l'iscrizione è presso il cfp. Nei percorsi di istruzione integrati, la sede di svolgimento è in primo luogo la scuola. Le attività di fp possono essere svolte nei cfp in tempi di flessibilità e in ore di approfondimento. Di norma per i percorsi di fp la sede di svolgimento è il cfp anche per le competenze di base. Soggetti attuatori sono le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, statali e paritarie, congiuntamente agli organismi di formazione professionale, accreditati ed in possesso dei requisiti stabiliti.	I docenti delle competenze di base dei percorsi di fp provengono dalla fp. Caratteristiche dei docenti di fp (vedi DGR 177 del 10 febbraio 2003: accreditamento).	Percorsi integrati - All'interno dell'orario normale di istituto le attività formative sono svolte con la flessibilità scolastica (15% monte ore - Dpr 275/99 e Dm 234/00) ed eventuali ore di approfondimento per gli Istituti professionali, per un totale non eccedente le 300 ore annue. - Prendendo, ad esempio, l'orario di 36 ore settimanali degli istituti professionali (1188 ore annue), la struttura del curricolo deve riguardare l'85% (1009 ore annue) del monte ore, mentre il 15% (178 ore annue) del carico orario annuale, cui si sommano le 4 ore settimanali dell'area di approfondimento (132 ore annue) riguarda le azioni integrate. Percorsi di fp (percorso intensivo o biennale) - il monte ore è a seconda della qualifica prevista (e dei crediti dei soggetti). Si tratta, per il percorso intensivo di un anno, indicativamente di 900/1200 ore di fp. - Le qualifiche di fp sono accessibili anche a drop out dell'istruzione dopo il primo anno di frequenza (percorsi biennali - max 600/900 ore all'anno).
GOVERNO DEL SISTEMA	STANDARD FORMATIVI		
A livello regionale, la sede della concertazione interistituzionale è rappresentata dalla Conferenza regionale per il sistema formativo, di cui all'art. 49 della L.R. 12/2003, mentre, per seguire gli aspetti operativi e il complessivo andamento della nuova offerta formativa rivolta ai ragazzi dai 14 ai 18 anni, è stato costituito il Comitato scientifico regionale composto da esperti con competenze nell'ambito della formazione professionale, dell'istruzione e di tematiche di tipo pedagogico-didattico, integrato con esperti designati dall'Ufficio scolastico regionale ed incaricato di seguire lo svolgimento dell'impianto metodologico e contenutistico dei progetti, con particolare riferimento alle fasi di monitoraggio e valutazione. A livello provinciale, agisce il Team provinciale di supporto, composto da un referente per l'istruzione, uno per la formazione professionale ed uno per la Provincia competente (che ne indica anche il Coordinatore), con funzioni di sostegno per tutti i soggetti, istituzioni scolastiche e organismi di formazione professionale coinvolti nei percorsi integrati. Il Team provinciale svolge altresì funzioni di raccordo con il Comitato scientifico regionale, con particolare riferimento alle azioni di monitoraggio. A livello di singolo percorso integrato, si prevede la costituzione di un Gruppo di pilotaggio, composto dai rappresentanti dei due soggetti formativi in convezione, con la responsabilità di seguire tutti gli aspetti (amministrativi, finanziari, organizzativi, gestionali, ecc.) connessi alla realizzazione del percorso integrato. Particolare importanza riveste inoltre il Gruppo di progetto, composto dai docenti dei due sistemi interessati alla progettazione esecutiva ed allo svolgimento delle attività didattiche. Per la creazione della citata "comunità" territoriale, si ritiene modalità ottimale di lavoro l'agire in rete da parte dei Gruppi di pilotaggio. A livello regionale, attraverso il contributo e le indicazioni del Comitato scientifico regionale, è stato effettuato un monitoraggio quantitativo e qualitativo (redatto a fine giugno) dei percorsi realizzati nell'anno 2003/04 comprensivi di audit per i docenti e i formatori. I risultati di tale azione rientrano nei dispositivi di monitoraggio e verifica della Regione e sono oggetto di confronto per le valutazioni sull'andamento e sulla prosecuzione della sperimentazione, all'interno della Conferenza regionale per il sistema formativo.	La Giunta regionale definisce profili formativi, qualifiche professionali e rispettivi standard formativi e concorre all'elaborazione di standard essenziali nazionali per la formazione professionale. Il Sistema regionale delle qualifiche (SRQ), fondato sulla L.R. 12/2003, descrive gli standard di competenze professionali, che possono essere raggiunti anche, ma non solo, attraverso percorsi formativi che, a seconda della filiera, assumono a riferimento standard formativi con regole, obiettivi formativi, strategie didattiche e organizzative non perfettamente sovrapponibili agli standard di competenze professionali. Nel 2002 è iniziata la seconda revisione del sistema regionale delle qualifiche e la loro declinazione in standard di competenza. Il SRQ comprende un repertorio delle qualifiche costituito da un insieme di figure professionali espresse da percorsi di istruzione-formazione-lavoro. Le qualifiche/figure presentano ed esplicitano le competenze identificate (descritte in modo da essere riconoscibili nei contesti lavorativi) e certificate (sulle qualifiche/figure vengono definiti "standard professionali minimi" omogenei in tutto il territorio regionale). La qualifica corrisponde ad una "figura professionale", cioè a un insieme di ruoli lavorativi, operanti su "processi lavorativi" simili e connotati da "competenze professionali omogenee". Si tratta di figure a banda larga che identificano capacità di intervento su uno o più processi di lavoro. Gli standard professionali minimi costituiscono un vincolo progettuale per i soggetti che realizzano percorsi formativi finalizzati al conseguimento della qualifica, ma non esauriscono gli obiettivi di un percorso formale che risponde anche ad altri sistemi di regole e si propone finalità e obiettivi di apprendimento non limitati allo specifico professionale. Le qualifiche/figure si articolano in unità di competenza (UC), inteso come aggregati di "capacità e conoscenze", da assumere a riferimento per la successiva progettazione formativa per UF da parte dei progettisti. Ciascuna UC è definita da: una denominazione specifica (titolo); le competenze obiettivo (il soggetto è in grado di...); i contenuti (il soggetto ha bisogno di sapere come...); le modalità formative; le modalità di valutazione (il soggetto deve dimostrare di... secondo un livello di difficoltà definito). Le unità formative (UF) possono fare riferimento ad una o più UC, esaurendole in tutto o in parte e costituiscono il modo nel quale si acquisiscono le competenze, variamente intrecciato con le altre UC professionalizzanti, sia minime (nazionali), che specifiche (declinate regionalmente, ma grazie ad una standardizzazione delle modalità descrittive, possono essere capitalizzate in altri territori, qualora corrispondano a competenze richieste).		

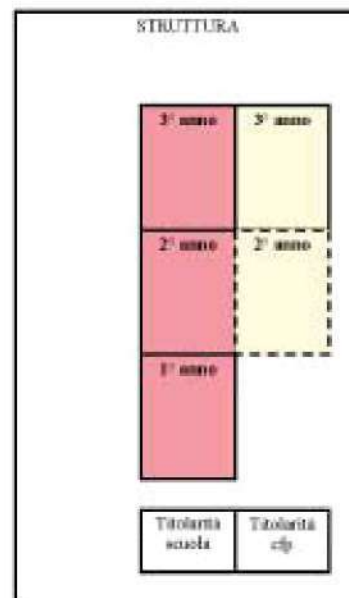
ELEMENTI	ESITI E CERTIFICAZIONI	CREDITI
----------	---------------------------	---------

Il progetto esecutivo del percorso integrato deve prevedere: accoglienza, riallineamento, potenziamento, personalizzazione dei percorsi (di cui non esiste una durata predeterminata), orientamento e monitoraggio, sostegno (disabili, extracomunitari, soggetti a rischio, ecc.), tutoraggio, accompagnamento, visite guidate, simulimpresa, stage e moduli di alternanza.

Al termine dei primi due anni di istruzione, gli studenti scelgono se continuare il proprio percorso formativo nell'istruzione (con crediti spendibili nella formazione professionale) o entrare nella formazione professionale, in percorsi intensivi, per conseguire una qualifica regionale al termine del terzo anno (oltre a crediti spendibili per l'eventuale rientro nel sistema di istruzione). Le qualifiche di fp sono accessibili anche a drop out dell'istruzione dopo il primo anno di frequenza (percorsi biennali). E' possibile, inoltre, un biennio integrato seguito da un terzo anno integrato (con conseguimento di qualifica professionale o di crediti formativi mediante dichiarazione delle competenze). Non sono previsti interventi per i "prosciolti" per il conseguimento della licenza media.

Le istituzioni scolastiche e gli organismi di formazione professionale accreditati che realizzano i percorsi integrati si impegnano a garantire, dopo il primo anno, il passaggio dall'uno all'altro sistema attraverso il riconoscimento dei crediti acquisiti. La convenzione, fra l'istituzione scolastica e l'organismo di formazione professionale accreditato, relativa ai percorsi formativi integrati stabilisce la preventiva definizione dei criteri per il riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi tra i sistemi. Tali criteri saranno oggetto di confronto con i Team provinciali di supporto per individuare caratteristiche comuni a livello provinciale. La sperimentazione mira non solo ad attestare mediante dichiarazione di competenze i crediti maturati ma anche ad indicarne il valore.

La Regione promuove accordi con le componenti del sistema formativo e le parti sociali, per la definizione di procedure comuni per il riconoscimento, la certificazione e l'individuazione degli ambiti e del valore d'uso delle competenze acquisite.



DESTINATARI

Giovani (14-17enni) che hanno adempiuto all'obbligo scolastico. In fase di prima applicazione, i percorsi integrati possono essere attivati a favore degli alunni iscritti agli istituti tecnici, d'arte e professionali, fatta eccezione per le sperimentazioni già in atto nei licei nell'a.s. 2003/2004; successivamente, l'offerta sperimentale di percorsi integrati si potrà attivare anche nei licei. L'accesso ai corsi biennali strutturati è riservato ai ragazzi di almeno 15 anni. I percorsi intensivi di un anno sono rivolti a ragazzi di età superiore ai sedici anni per i quali sia possibile un riconoscimento dei crediti.

Non sono previsti corsi per gli alunni non possessori di licenza media.

Il numero di allievi minimo per a ciascun corso del 1° anno e della fp è 15.

Protocollo 8.10.03
Accordo territoriale 19.2.04
DGR 1052 del 9.6.2003
di approvazione linee guida
Linee guida 2003/4
DGR 1049 del 2003
LR 12 del 30.6.03
Determina Direttore Generale n. 14272/2003 adozione 20 schede descrittive delle qualifiche conseguibili in obbligo formativo
Bandi provinciali

avvio corsi:
ottobre 2003

Formazione professionale
n° corsi 0
n° alunni 0
n° 14enni 0

Integrazione
n° corsi 72
n° alunni 1.941

Regione FRIULI VENEZIA GIULIA

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA
PERCORSI DI INTEGRAZIONE/INTERAZIONE (<i>integrazione e percorsi misti</i>) A regime (a.s. 2004/5), doppio percorso definito nelle singole intese, per gli iscritti a scuola e per gli iscritti ai cfp, dai differenti gradi di integrazione/interazione ed esiti. <i>Integrazione</i> è l'insieme di attività congiunte, in primo luogo, per la gestione comune di parti didatticamente significative del percorso, strutturato in unità di apprendimento (UdA); è previsto il passaggio automatico o con recuperi già definiti nell'intesa. <i>Interazione</i> è l'insieme di attività congiunte per: valutazione, definizione dei crediti, uso di attrezzature, materiali didattici, formazione formatori; progettazione didattica di almeno alcune UdA. La sinergia con la scuola si realizza anche per formazione dei formatori, anagrafe, modalità di richiesta e di ammissione ai finanziamenti, sistema regionale di valutazione, indicazioni e strumenti per la progettazione dei percorsi, elaborazione delle linee guida, passaggio fra i sistemi, riconoscimento crediti. Bando congiunto Regione-Ufficio Scolastico Regionale.	Iscrizione a 14 anni: 1) a scuola 2) al cfp Realizzazione degli interventi presso gli istituti scolastici superiori e i cfp come da intese (le quali possono prevedere come sede scuola e cfp, scuola oppure cfp). Soggetti attuatori sono: istituzioni scolastiche secondarie superiori statali e paritarie ed enti di fp regionali accreditati.	Nel 2003/4 i docenti delle competenze di base fanno parte della scuola e insegnano nelle sue strutture. A regime il "chi fa cosa" sarà stabilito dalle intese a seconda delle vocazioni specifiche.	1.200 ore in ognuno dei tre anni. Attualmente, al 1° anno le ore sono svolte al 50% dal cfp e al 50% dalla scuola. Dal prossimo anno la percentuale del monte ore svolta in fp sarà stabilita dalle singole intese e potrà riguardare, per gli allievi che si iscrivono a scuola, un monte ore fino a 180/600 ore all'anno, dato dalla flessibilità (15% per gli ITI ed ulteriori ore di approfondimento per gli IPS) e dal numero di ore extracurricolari necessario per raggiungere le 1200 ore annue nel caso dei licei. Le ore di integrazione possono essere svolte nei cfp e/o a scuola. Per gli allievi che si iscrivono ai cfp il numero di ore di integrazione destinate alla fp è stabilito dalle intese (teoricamente potrà riguardare tutte le 3600 ore previste nel triennio ma di fatto si presume che in media interessi due terzi del monte ore). Schema indicativo: 1° anno - 300-500 ore c. base - 300-500 ore alternanza - 200-400 ore c. tec.-professionali 2° anno - 300-500 ore c. base - 300-500 ore alternanza - 300-500 ore c. tec.-professionali 3° anno - 200-400 ore c. base - 300-500 ore alternanza - 400-600 ore c. tec.-professionali Sia nell'interazione che nell'integrazione si dovranno raggiungere le 1.200 ore annue. La personalizzazione è prevista per 150 ore all'anno.
GOVERNO DEL SISTEMA	STANDARD FORMATIVI		
<i>Organismo Regionale di indirizzo, monitoraggio e valutazione</i> composto da: Regione (1), Enti Fp (2); Scuola (2) con compiti di: - Designazione di gruppi tecnici per definire le modalità del sistema - Designazione di esperti per il raccordo tra scuola e Cfp - Designazione di esperti per il raccordo con i Comitati tecnici scientifici di progetto - Raccordo con la Commissione regionale per la Fp (ex L.R. 76/82 per confronto con OOS e Autonomie locali) - Elaborazione delle linee guida (formalizzate da Regione-Ufficio Scolastico Regionale). <i>Gruppi tecnici</i> (designati dall'Organismo regionale) con compiti di: - organizzazione curricolare flessibile, passaggio fra i sistemi, riconoscimento crediti, formazione congiunta, aggiornamento anagrafi, integrazione risorse, utilizzo congiunto delle attrezzature, materiali didattici centrati sulla persona - rilevazione delle criticità - monitoraggio e valutazione. <i>Comitati tecnico scientifici di progetto</i> Composti da: Direttore ente di Fp (1), Dirigente scolastico (1), Ente Fp (2), Scuola (2), per indicare obiettivi formativi intermedi e finali del singolo progetto; modalità di svolgimento delle e valutazione attività; articolazione oraria; modalità di certificazione crediti. <i>Tavolo tecnico</i> Per l'implementazione dell'anagrafe dei giovani.	Per le componenti professionali è previsto un Repertorio regionale delle comunità/aree professionali che preveda un elenco contenuto delle figure professionali polyvalenti ed un numero, anch'esso circoscritto di figure professionali di indirizzo, attribuendo ad ognuna un elenco di compiti/problemi specifici e di requisiti chiave che l'allievo dovrà saper affrontare. Tale repertorio, elaborato secondo un approccio olistico (integrazione tra area culturale e professionale) terrà conto dei repertori delle qualifiche regionali, Istat, Excelsior, Obaf, ecc. Il Piano formativo, elaborato dal team dei formatori, definisce attività/prodotti, con relative competenze. Non è preconstituito ma si sviluppa lungo il percorso tramite le unità di apprendimento realizzate, tanto da risultare completo solo alla fine del cammino. L'UdA prevede la definizione di: obiettivi formativi, compito/prodotto, competenze mirate, obiettivi specifici di apprendimento correlati, utenti e loro caratteristiche, aspetti metodologici ed organizzativi.		

ELEMENTI	ESITI E CERTIFICAZIONI	CREDITI	STRUTTURA
Il curriculum dovrà prevedere: - accoglienza - orientamento - personalizzazione dei percorsi - supporto (per extracomunitari, disabili e soggetti a rischio) - tutoraggio - accompagnamento all'inserimento lavorativo	1) Al termine del 3° anno a scuola, possibilità di continuazione nella scuola, eventuale conseguimento di diploma di qualifica ed attestato di qualifica (se il livello di integrazione lo consente) oppure crediti per il suo conseguimento. 2) Al termine del 3° anno presso un cfp, attestato di qualifica, ammissione al IV anno di scuola (se il livello di integrazione lo consente e, nei casi previsti, previo esame di Stato) o crediti per il rientro scolastico. Le linee guida parlano di passaggi secondo procedure concordate ed omogenee. Vengono utilizzati i LARSA interni e di passaggio da un percorso all'altro (obbligatori per gli iscritti ai cfp in integrazione) e il portfolio al termine del 1° e 3° anno mentre per chi abbandona in qualsiasi momento si utilizzano altri strumenti (bilancio di capacità, ecc.). A partire dal repertorio regionale delle comunità/ aree professionali si potrà stabilire quali saranno i percorsi praticabili e quali i moduli da integrare. E' inoltre previsto un percorso integrato per il conseguimento della licenza media per i prosciolti.	I criteri per il riconoscimento dei crediti vengono attualmente definiti nelle singole intese (convenzioni) tra scuola e cfp secondo le modalità del Dpr 275/99 e del Dpr 257/00). Apposite linee guida per il riconoscimento dei crediti saranno predisposte da un Organismo paritetico.	

DESTINATARI
- Allievi che nel 2003 abbiano conseguito la licenza media.

Protocollo 18.9.2003
Accordo territoriale 10.12.2003
Linee guida Ufficio Scolastico Regionale
Regione dei percorsi integrati,
Aprile 2004
Avviso pubblico per l'a.f. 2004/5

avvio corsi:
settembre 2003

Formazione professionale
n° corsi 0
n° alunni 0
n° 14enni 0

Integrazione
n° corsi 9
n° alunni 179
n° 14enni 176

Regione LAZIO

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA
PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (formazione professionale pura) I percorsi si svolgono prevalentemente presso le sedi delle agenzie formative. E' possibile un coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, ove richiesto, in interazione tra scuola e formazione professionale per garantire la formazione culturale di base. Oltre alla docenza e alla coprogettazione dei percorsi, ulteriori ambiti di interazione tra scuola e cfp sono dati da: - orientamento - riconoscimento dei crediti - tutoraggio - monitoraggio Bandi provinciali.	La sede di svolgimento delle attività è il cfp, anche per le competenze di base. L'iscrizione avviene presso il cfp. - istituzioni formative titolari di sedi operative accreditate per la macrotipologia "Obbligo formativo", che assicurino, direttamente o in convenzione, attività inerenti la macrotipologia "Orientamento"; - istituti secondari statali di II grado individuati dalla Direzione scolastica regionale del Lazio sulla base del criterio della territorialità e della coerenza con i settori professionali in cui si attua la sperimentazione.	I docenti delle competenze tecnico-professionali provengono dai cfp. Presso il cfp possono prestare la loro opera, ove richiesto dalle singole convenzioni, i docenti dell'istituzione scolastica partner.	Percorso triennale della durata complessiva di 3.600 ore (1.200 ore all'anno), così distinte: - competenze di base e/o comuni: 860; - competenze tecnico-professionali: 1.420; - personalizzazione: 540; - stage: 600; - valutazione e validazione: 180.

GOVERNO DEL SISTEMA	STANDARD FORMATIVI
Gli organismi di governo della sperimentazione sono: - a livello regionale, il presistente Comitato Paritetico di Coordinamento, di cui al Protocollo di Intesa del 24.07.03, integrato da due rappresentanti delle Province; - a livello provinciale, un Comitato, presieduto dalla Provincia composto da: 2 rappresentanti della Direzione scolastica regionale, 2 rappresentanti delle istituzioni formative, 1 rappresentante i CPI, 1 rappresentante i COL, facenti capo ai Comuni. Responsabile del monitoraggio e della valutazione delle sperimentazioni, a livello regionale, è l'<i>Organismo Regionale di Indirizzo, Monitoraggio e Valutazione</i>, composto da rappresentanti della Regione Lazio, dell'Ufficio scolastico regionale, degli EE.LL. e da eventuali altri soggetti. Responsabile del monitoraggio e della valutazione dei singoli progetti, sulla base di indicatori di performance individuati dall'<i>Organismo Regionale di Indirizzo, Monitoraggio e Valutazione</i>, è il <i>Comitato Tecnico Paritetico</i>, istituito con apposita convenzione sottoscritta tra l'istituzione scolastica e l'istituzione formativa, presieduto congiuntamente dal Dirigente scolastico e dal Dirigente dell'istituzione formativa e costituito da docenti della scuola e da docenti formatori, in misura del 50% delle due componenti e rappresentativi di tutte le aree formative. Al <i>Comitato Tecnico Paritetico</i> sono inoltre affidate la progettazione, l'organizzazione didattica e la cura dei rapporti con il mondo del lavoro, comprese le relazioni con le attività formative in favore dell'apprendistato. Il <i>partenariato istituzionale</i>, previsto dall'Accordo quadro del 19.06.03, è stato formalizzato con l'attivazione, a livello regionale e provinciale, di specifici <i> tavoli di concertazione</i> e confronto con le OO.SS., le Amministrazioni provinciali e la Direzione scolastica regionale.	La definizione dei livelli di apprendimento connessi alle competenze finali di base, comuni e professionali è affidata al Comitato Tecnico Paritetico. E' previsto un progressivo adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.

ELEMENTI	ESITI E CERTIFICAZIONI	CREDITI	STRUTTURA
Il curriculum dovrà prevedere: - progettazione del percorso - organizzazione didattica delle UFC - definizione dei livelli di apprendimento - modalità di verifica degli apprendimenti - tirocini - personalizzazione degli interventi - docenza - tutoraggio - raccordo con il territorio - monitoraggio e valutazione del singolo percorso - formazione formatori.	Al termine del III anno è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale. Acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione. I crediti riconosciuti in ingresso e le competenze acquisite nel corso del percorso vengono registrate sul libretto formativo personale dell'allievo.	I criteri per il riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi tra sistemi vengono definiti preventivamente dai progetti formativi. Relativamente alle attività avviate sulla base di metodologie congiuntamente definite, gli allievi con competenze /crediti certificati, reciprocamente riconosciuti, sono ammessi a frequentare anni di corso scolastico/ formativo successivi al primo.	3° ANNO 2° ANNO 1° ANNO Titolarità c/fp

DESTINATARI
- Allievi che nel giugno 2003 abbiano conseguito la licenza media. Nella gran parte dei corsi, una volta formato il gruppo/classe con il numero minimo di allievi (12) previsto dai bandi provinciali, in una logica di contrasto della dispersione formativa, sono stati iscritti ed ammessi a frequentare anche allievi che avevano conseguito la licenza media prima del giugno 2003. Tali allievi erano legittimati ad iscriversi ai corsi in quanto <i>"avevano titolo ad iscriversi al primo anno di scuola secondaria superiore"</i>, così come previsto dall'accordo Ufficio Scolastico Regionale-Regione Lazio.

Protocollo 24.7.03
Intesa interistituzionale 21.10.03
Deliberazione n.736 dell'1.08.03 (atto di indirizzo).
Determinazione n. D2922 del 17.10.03
Allegato D) schema di convenzione tipo
Allegato H) modello progettuale

avvio corsi:
ottobre 2003

Formazione professionale
n° corsi 91
n° alunni 1697
n° 14enni 455 (stimato)

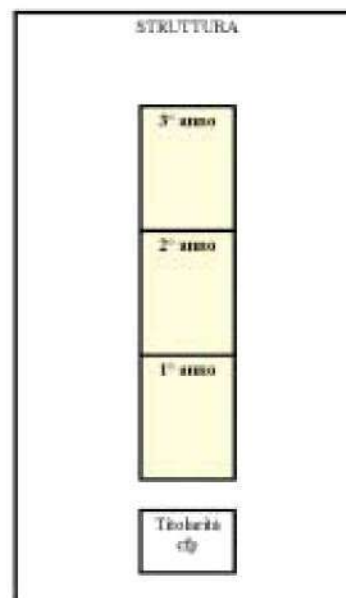
Integrazione
n° corsi 0
n° alunni 0
n° 14enni 0

Regione LIGURIA

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA
PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (formazione professionale pura) I percorsi sono centrati sulla formazione professionale. Non sono previsti percorsi a titolarità delle scuole secondarie. E' possibile un coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, ove richiesto, in interazione tra scuola e formazione professionale per garantire la formazione culturale di base. L'interazione con la scuola si realizza anche per anagrafe, repertorio regionale delle competenze e qualifiche, sistema regionale di valutazione e certificazione, indicazioni e strumenti per la progettazione dei percorsi. Bando regionale	L'iscrizione avviene presso i Centri Provinciali di Fp o gli Enti di Fp, in accreditamento per la macrotipologia "attività riferita all'obbligo formativo". E' data possibilità, ove richiesto, di un'integrazione funzionale (non strutturale) con scuole e/o singoli docenti di scuola. I soggetti attuatori (cfr provinciali o enti di fp accreditati) sono tenuti ad indicare nella convenzione con la Regione (cfr. DGR 746/03) la sede operativa presso cui verrà attuato ciascun corso.	Il personale direttivo e docente /formatore dovrà possedere: 1. titolo di laurea; 2. titolo di abilitazione all'insegnamento; 3. eventuali specializzazioni o corsi svolti anche all'Estero (in tale caso deve sussistere il requisito dell'equipollenza); 4. esperienze educative qualificate (maturate dentro e fuori il sistema scolastico) quali: dirigenze e/o docenze, corsi di aggiornamento documentati, ricerche, sperimentazioni, consulenze professionali. Inoltre, si potrà ricorrere ad esperti del settore lavorativo con almeno 5 anni di esperienza professionale documentata nello specifico settore.	Percorso triennale della durata complessiva di 3.150 ore (1.050 ore all'anno), così distinte: – percorso comune al gruppo-classe nella misura indicativa di 900 ore annue; – interventi personalizzati nell'ambito dei Laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti (LARSA), con frequenza obbligatoria, nella misura indicativa di 150 ore annue. Ripartizione percentuale della struttura didattica: – area delle competenze di base (scienze umane (14%) e area scientifica (13%); – capacità personali (9%); – area professionale (33%); – stage (17%); – LARSA (14%). I formatori si impegnano a mirare l'azione educativa in riferimento ad obiettivi formativi significativi e motivanti per gli allievi, nella forma dei Piani Personalizzati degli Studi che ogni gruppo docente è chiamato a realizzare in Unità di Apprendimento. Le attività dovranno essere coerenti (nel senso del risultato) con gli obiettivi formativi relativi alle competenze di base, mentre il percorso sarà definito autonomamente dagli organismi formativi.

GOVERNO DEL SISTEMA	STANDARD FORMATIVI	DESTINATARI
Si prevede un organismo regionale di monitoraggio e valutazione (<i>Tavolo permanente</i>), composto da rappresentanti di Regione, Province, Comuni, Enti di fp, Ufficio scolastico regionale, Università, Ooss, e da eventuali altri soggetti. La Regione attiva lungo il percorso formativo un'azione di monitoraggio ed accompagnamento tramite un Gruppo di lavoro, composto da esperti del settore, che ha concluso il suo lavoro nel giugno 2004. Finalità di tale Gruppo sono: a) sviluppare una supervisione scientifica dell'intero percorso; b) monitorare le attività formative per facilitare: - la revisione del Repertorio delle comunità/figure professionali previste per i diversi livelli del sistema di istruzione e formazione professionale, con relative guide per la gestione formativa - l'adozione di un modello di portfolio delle competenze individuali - l'adozione di una metodologia per la gestione dei crediti, dei passaggi e dei LARSA; c) accompagnare lo svolgimento delle attività formative con azioni di sensibilizzazione, formazione, elaborazione di rapporti e strumenti e loro pubblicizzazione.	Regione e Direzione scolastica regionale, in relazione agli standard minimi nazionali si impegnano a definire un modello di Repertorio delle comunità/figure professionali (comprensivo degli obiettivi formativi riferiti alle competenze) previste per i diversi livelli del sistema di istruzione e formazione professionale. Per quanto concerne gli obiettivi formativi riferiti alle competenze professionali, i cfp sono tenuti a garantire la coerenza (nel senso del risultato) con il Repertorio di classificazione delle aree e delle figure professionali, da cui debbono trarre la denominazione iniziale dei percorsi, che potranno successivamente differenziarsi per figure professionali.	– giovani che, nel corso degli anni scolastici 2001/2002 e 2002/2003, hanno conseguito il diploma di scuola media inferiore – sono possibili ingressi lungo il percorso di nuovi candidati, inserendo il soggetto in questione nel punto opportuno del percorso formativo. Il numero di allievi per ciascun corso non dovrà essere inferiore a 10 e superiore a 18.

ELEMENTI	ESITI E CERTIFICAZIONI	CREDITI
Il curriculum dovrà prevedere: - accoglienza - orientamento - accompagnamento nei passaggi - personalizzazione dei percorsi (LARSA e laboratori di sviluppo delle capacità personali) - stage di supporto all'apprendimento - stage di validazione coinvolgendo le imprese - tutoraggio - supporto per l'inserimento lavorativo	Al termine del III anno è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale. Acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione. Possibilità di prosecuzione in percorsi di diploma di istruzione e formazione professionale e diploma di istruzione e formazione professionale superiore. Nell'ambito dei percorsi dovrà essere obbligatoriamente adottato un modello di portfolio/libretto formativo tramite il quale documentare la progressione dell'allievo in ogni fase. E' previsto un profilo formativo iniziale "di area professionale" entro cui delineare percorsi e certificazioni di indirizzo. Ciò avviene nel corso dell'attività formativa (con la possibilità di mirare anche a più figure relative alla stessa comunità professionale per lo stesso gruppo classe) e comunque prima della prova di accertamento finale.	In ingresso ed in itinere sono poste in essere azioni di riconoscimento dei crediti formativi comunque acquisiti, in via formale, informale e non formale. In attesa della determinazione di un sistema generale a livello nazionale, i progetti formativi definiscono preventivamente i criteri per il riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi tra i sistemi, ferma restando l'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative. Sono previsti LARSA atti a consentire i passaggi verticali ed orizzontali attraverso i percorsi attivati. I LARSA sono interni al percorso e hanno frequenza obbligatoria nella misura indicativa di 150 ore annue. Un Gruppo di lavoro composto da esperti del settore sta elaborando metodologie per la gestione dei crediti, dei passaggi e dei LARSA. Sono possibili ingressi lungo il percorso di nuovi candidati, dopo una opportuna azione di bilancio delle capacità, conoscenze, abilità e competenze, a seguito della quale il direttore dell'organismo formativo potrà riconoscere i crediti formativi inserendo il soggetto in questione nel punto opportuno del percorso formativo.



Protocollo 29.7.2003
 Accordo territoriale 1.8.2003
 DGR 906 del 31.7.03 (nuova sperimentazione e nuove scadenze).
 Avviso di procedura di selezione 2 bis del 24.1.03.
 Avviso di procedura di selezione 5/2003 del 27.6.03 (ampliamento progetti ammessi per l'a.f. 2003/4).
 Avviso 8/2003 del 16.12.03 per l'a.f. 2004/2007.

avvio corsi:
 ottobre 2003

Formazione professionale
 n° corsi 27
 n° alunni 453
 n° 14enni 130

Integrazione
 n° corsi 0
 n° alunni 0
 n° 14enni 0

Nota:

Per l'a.f. 2004/5 sono previsti 30 corsi per 540 allievi.

Fonte: Isfol, Regioni e Uffici scolastici regionali

Regione LOMBARDIA

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA
PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE 1. <i>formazione professionale pura</i> 2. <i>canale scolastico di formazione professionale</i> Percorsi triennali realizzati nei cfp oppure negli istituti tecnici e professionali, centrati sulla formazione per il conseguimento di un attestato di qualifica regionale. 1. Bando provinciale dal 2004/5 I corsi sono programmati dalle singole province secondo quanto previsto nella Delibera 16005 (Indicazioni regionali) 2. Bando congiunto Regione-USR L'ambito dell'interazione tra istruzione e fp è dato da: - anagrafe - azioni per consentire i passaggi - orientamento - percorsi per disabili - monitoraggio e valutazione standard - formazione formatori.	a) Centri di formazione professionale: è data possibilità, ove richiesto, di un'integrazione funzionale (non strutturale) con scuole c/o singoli docenti di scuola, i quali, salvo casi particolari, prestano la loro opera presso i cfp. b) Istituti tecnici e professionali (finanziati con fondi regionali e impegnati nel conseguimento degli obiettivi (standard) individuati dalla Regione).	Centri ed istituti dovranno assicurare per ogni classe/corso attivato almeno un docente-formatore abilitato per l'area "linguistico-espressiva e delle scienze umane", un docente-formatore abilitato per l'area "matematico-scientifica" e un docente-formatore professionista c/o maestro dello specifico settore professionale. Permanenza dei docenti nella sede di titolarità per almeno il corrispondente periodo didattico triennale.	Percorso triennale della durata complessiva di 3.150 ore (1.050 ore all'anno). Per gli istituti tale monte ore è comprensivo della quota riservata alla Regione, all'autonomia didattica e all'insegnamento della religione. Ripartizione monte ore: - competenze di base (1084-1400 ore: 34%-44%); - competenze tecnico-professionali e stage (1273-1589 ore: 40%-50%) anche in alternanza (in particolare le ore di stage sono 210 il 2° anno e 250 il 3°); - personalizzazione (477 ore: 15%). Per i percorsi triennali di fp da realizzarsi in istituti tecnici e professionali possono essere utilizzati anche i margini di flessibilità del DPR. 275/99.

Protocollo 25.9.2003
Accordo territoriale 10.12.2003
DGR 16005 del 16.1.04
Definizione direttive Area 2 (diritto-dovere) del piano triennale della formazione professionale.
Linee guida di area professionale (Formalavoro – Quaderni 3)

avvio corsi:
ottobre 2003

Formazione professionale
n° corsi 94
n° alunni 1794
n° 14enni 1380

Integrazione
n° corsi 0
n° alunni 0
n° 14enni 0

Note:

La sperimentazione per l'a.f. 2003/4 è stata anticipata dal Protocollo d'intesa del 3 giugno 2002 che ha promosso l'istituzione, nell'a.f. 2002/03, di 35 corsi per 624 allievi (al secondo anno 34 corsi per 599 allievi). Sulla stessa linea si è operato nell'a.f. 2003/04, iniziando il primo anno della nuova sperimentazione con 94 corsi finanziati mediante un bando per il Diritto dovere di istruzione e formazione. Tuttavia, il modello del Protocollo del 29 luglio 2003 sarà applicato pienamente solo nell'a.f. 2004/05. Saranno, infatti, autorizzati oltre a 156 corsi finalizzati a qualifiche da parte di strutture formative anche 80 corsi finalizzati a qualifiche da parte di istituti tecnici e professionali.

GOVERNO DEL SISTEMA

Il Comitato paritetico di coordinamento previsto per il monitoraggio e la valutazione è composto da:

- 2 rappresentanti della Regione Lombardia;
- 2 rappresentanti del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- 2 rappresentanti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- 4 rappresentanti delle organizzazioni sindacali confederali;
- 4 rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro;
- 2 rappresentanti delle province lombarde.

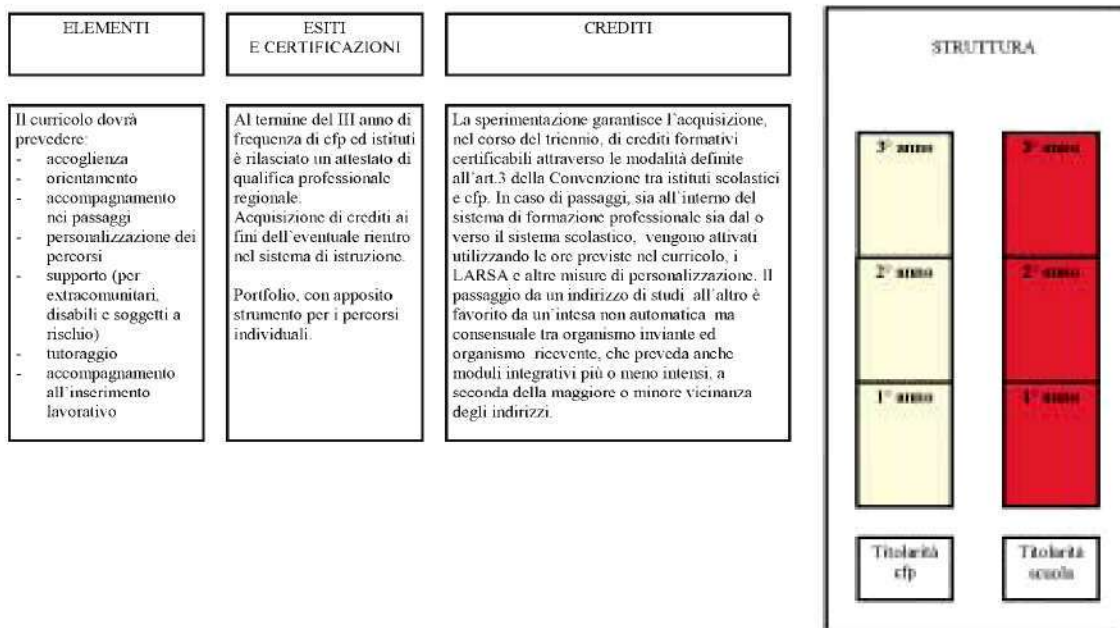
Si avvale delle strutture di ricerca ed elaborazione messe a disposizione dalla Regione, dall'Ufficio Scolastico Regionale e dagli operatori coinvolti ed opera in raccordo con gli organismi istituzionali e tecnici regionali e nazionali. Il comitato è stato istituito e si è già riunito in alcune occasioni.

Una Consulta regionale standard composta da... (non ancora operativa) ha compiti di:

- elaborazione delle "Indicazioni regionali per i piani di studio personalizzati" e degli "Obiettivi specifici di apprendimento";
- definizione ed implementazione del sistema regionale di valutazione e certificazione delle competenze e dei titoli;
- consolidamento della dotazione di raccomandazioni e strumenti metodologici, didattici ed organizzativi a sostegno delle attività di progettazione e la realizzazione di percorsi formativi (anche in riferimento all'alternanza e all'apprendistato) congruenti con il sistema regionale di certificazione e riconoscimento di crediti formativi;
- elaborazione di modalità e strumenti per la gestione del portfolio, della valutazione-validazione dei crediti e dei LARSA.

Tavoli tecnici di supporto alla Consulta regionale sono articolati per famiglie professionali/filiere (meccanico, elettrico-elettronico, ecc.) e per tematiche specifiche (alternanza, portfolio, LARSA, ecc.) e sono composti anche da esperti individuati dall'Ufficio Scolastico Regionale tra gli Istituti che ne faranno richiesta.

Nelle more della costituzione della Consulta regionale, le funzioni sopra richiamate sono svolte in connessione con il Comitato paritetico di coordinamento.

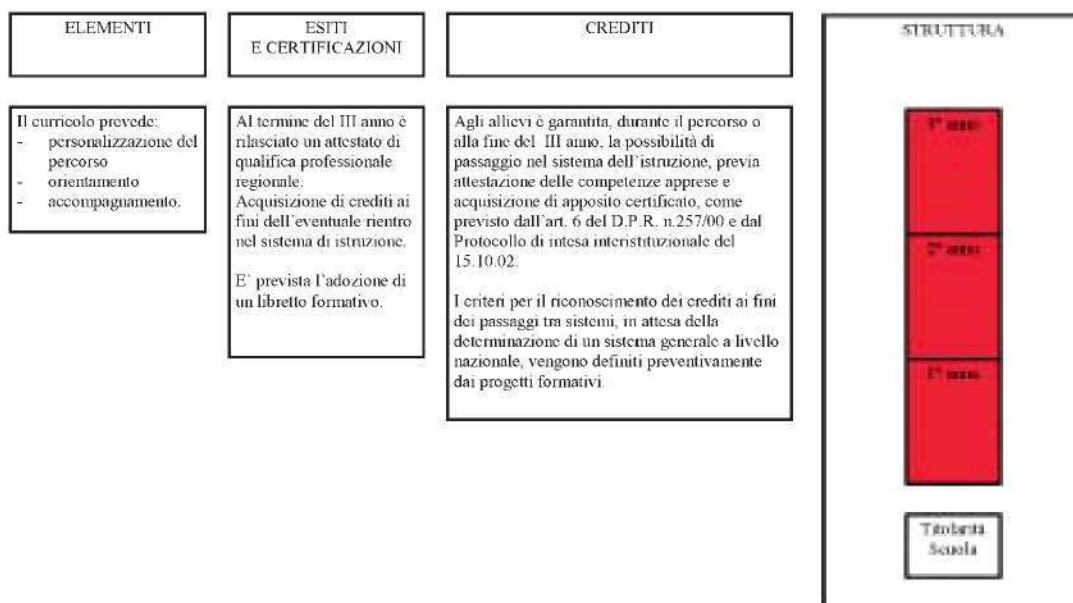


STANDARD FORMATIVI	DESTINATARI
La Regione si occuperà, attraverso la <i>Consulta regionale standard</i> di: - declinazione della natura dell'intervento formativo nel sistema di IFP - repertorio delle comunità e dei profili professionali vincolante circa le denominazioni, la continuità, l'elenco dei compiti, i vincoli - obiettivi generali del processo formativo - opzioni metodologiche - condizioni per il riconoscimento nazionale dei titoli - gestione del portfolio, della valutazione-validazione, dei crediti e dei LARSA Le <i>Linee guida di area</i> (documento non normativo, di riferimento per i cfp nella elaborazione dei piani formativi di corso e individuali), redatte dalla Regione, descrivono: - obiettivi generali - area professionale e figure professionali - obiettivi specifici di apprendimento - risultati di apprendimento - sequenza logica delle attività - esempi di unità di apprendimento Le diverse linee guida di area, attualmente elaborate dalla Regione in collaborazione con le Ats settoriali, sono connesse con le indicazioni del <i>coordinamento inter-Ats</i> che definisce l'impostazione metodologico-progettuale della sperimentazione. Il sistema prevede che le progettazioni formative (con congrua articolazione delle unità di apprendimento) non siano ex ante, di dettaglio, ma siano elaborate dagli stessi cfp nei <i>Piani formativi di corso</i> sulla base delle caratteristiche degli allievi ed in riferimento agli obiettivi specifici di apprendimento disciplinari specificati nelle linee guida di area. Il Piano formativo di corso tiene conto delle variabili locali e soggettive e si sviluppa anche in itinere modificando una prima ipotesi progettuale. I <i>Piani formativi individuali</i> si differenziano in risposta alle esigenze di sviluppo individuale e portano a percorsi differenziati, documentati su un apposito strumento contenuto nel portfolio individuale. I Piani formativi sono articolati in <i>Unità di apprendimento</i> (UA) comprensive di: denominazione, compito-risultato, aree formative coinvolte e processi correlati, obiettivi formativi (adattamento alle UA degli obiettivi specifici di apprendimento), metodologia e modalità attuative, strumenti, verifica e valutazione.	- Allievi quattordicenni che nel 2003 abbiano conseguito la licenza media. - E' prevista la possibilità di accedere ai percorsi di qualifica in due anni per gli allievi che compiano il quindicesimo anno di età e provengano da esperienze di frequenza di istituti scolastici superiori. - Per gli allievi 16 e 17enni sono previsti percorsi destrutturati che danno crediti per il riconoscimento della qualifica. Non sono previsti percorsi con doppio titolo per i <i>drop out</i> delle medie.

Fonte: Isfol, Regioni e Uffici scolastici regionali

Regione MOLISE

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA
PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (canale scolastico di formazione professionale) Percorsi triennali di formazione professionale, a titolarità scuola, finalizzati al conseguimento di un attestato di qualifica professionale Bando regionale L'intesa interistituzionale tra Regione e Ufficio Scolastico Regionale (in fase di definizione) prevede: - partenariato istituzionale con le autonomie locali; - confronto con le parti sociali; - anagrafi dei giovani; - governo del sistema; - misure di accompagnamento e di sistema.	L'iscrizione avviene a scuola. Sede di svolgimento è la scuola. Sono soggetti attuatori un istituto professionale di stato individuato dall'Ufficio Scolastico Regionale o un cfp accreditato per la tipologia "Obbligo formativo", selezionato con apposito bando.	I docenti delle competenze di base provengono dalla scuola (con finanziamento ad hoc del Ministero) e quelli delle competenze tecnico-professionali provengono dai cfp (con finanziamento della Regione).	Il percorso triennale è di 3.400 (1000: 1200, 1200) così suddivise: - competenze di base e trasversali: 900 ore; - competenze professionali: 1.420 ore; - stage: 1.080 ore così suddivise, nel triennio: I anno: 160 ore; II anno: 360 ore; III anno: 560 ore.
GOVERNO DEL SISTEMA	STANDARD FORMATIVI	DESTINATARI	
Responsabile del monitoraggio e della valutazione delle sperimentazioni, a livello regionale, è l'<i>Organismo Regionale di Indirizza, Monitoraggio e Valutazione</i>, composto da rappresentanti della Regione Molise, dell'Ufficio Scolastico Regionale, degli EE.LL. o da eventuali altri soggetti.	E' previsto un progressivo adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.	Giovani dai 14 anni in su non iscritti a scuola.	



Note:

La Regione Molise era tra quelle Regioni che avevano aderito alla prima sperimentazione ma i cui corsi non erano partiti nell'a.f. 2002/3.

La direttiva 132 del 10.02.03 sintetizza e formalizza un'intesa tra USR e Regione.

Per l'immediato futuro si sta lavorando ad un accordo che faccia riferimento alla legge 53/03 e a quanto stabilito nella Conferenza Stato-Regioni del 15.01.04.

Intesa interistituzionale per l'OF del 15.10.02

D.G.R. n. 132 del 10.02.03
(atto di indirizzo)

Protocollo di intesa del 29.07.03

Bando per la sperimentazione di nuovi modelli nel sistema dell'istruzione e formazione professionale del 31.01.04

Progettazione didattica a cura dell'istituzione scolastica coinvolta.

avvio corsi:
novembre 2003

Formazione professionale

n° corsi 1
n° alunni 20
n° 14enni 4

Integrazione

n° corsi 0
n° alunni 0
n° 14enni 0

Regione PIEMONTE

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA
PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (percorsi misti) I percorsi sono centrati sulla interazione formazione professionale-scuola. Si svolgono prevalentemente presso le sedi delle Agenzie formative, ma ai docenti delle Istituzioni scolastiche è attribuito un preciso ruolo dall'accordo territoriale. Oltre alla docenza e alla progettazione dei percorsi, ulteriori ambiti di interazione tra scuola e agenzie sono: - orientamento - riconoscimento dei crediti - sostegno agli allievi disabili - personalizzazione dei percorsi - monitoraggio Bando regionale: anche per l'a. f/s. 2003/04 la titolarità, in quanto azione sperimentale, resta alla Regione, non precludendo comunque il coinvolgimento delle Province nelle fasi di progettazione e coordinamento. Dall'a. f/s. 2004/05 l'atto di indirizzo è rivolto alle Province con bandi provinciali.	Iscrizione a 14 anni presso le agenzie formative e comunicate alle istituzioni scolastiche per gli adempimenti della circolare del Miur n. 58 del 9/07/2003. La sede di svolgimento è stabilita in convenzione. Di norma è il cfp. Soggetti attuatori sono le agenzie formative accreditate e le Ats di agenzie. Dal 2004/5 Ats di agenzie e scuole.	Le attività comprese nelle competenze di base e nelle competenze trasversali sono, di norma, svolte dai docenti dell'istituzione scolastica, mentre quelle comprese nelle competenze professionali e di personalizzazione sono svolte dai docenti dell'agenzia in base a convenzioni stipulate prima dell'inizio delle attività tra i cfp e le istituzioni scolastiche interessate. Per le competenze di base, ai sensi dell'art 10 dell'accordo quadro del 19/06/03 e dell'art. 7 dell'accordo territoriale del 22/10/03, l'eventuale utilizzo di docenti della scuola deve avvenire senza oneri per Regione e Province. I docenti, individuati dal Dirigente scolastico, sono retribuiti per le attività di insegnamento e progettazione dall'agenzia formativa. Essi prestano la loro opera al di fuori dell'orario del servizio scolastico.	Il percorso triennale, a carattere modulare, prevede 3.600 ore (1.200 ore all'anno) Sono previste 1.135 ore per la formazione di base; 1.435 ore sono dedicate ad attività di formazione tecnico-professionale; 400 ore di stage; 135 ore di competenze trasversali; 460 ore di misure di personalizzazione e 35 ore di esame finale. Nel corso del 1° anno è maggiore il valore ponderale delle ore dedicate alle competenze di base, negli anni successivi aumenta progressivamente l'incidenza degli stage e delle ore dedicate alle competenze professionali.

GOVERNO DEL SISTEMA	STANDARD FORMATIVI
Parallelamente alla concertazione/formulazione della Direttiva sulla sperimentazione è stato costituito un Tavolo regionale tecnico di progettazione per: - ridefinire una progettazione congiunta dei progetti tra agenzie e scuole - riarticolare i profili standard di primo livello in riferimento alla sperimentazione triennale - ridefinire gli standard minimi delle competenze di base in riferimento a quelli nazionali - coprogettare prove standard di verifica finali per le competenze di base e per quelle tecnico professionali - elaborare una guida di riferimento per i passaggi tra e dentro i sistemi di istruzione e formazione professionale Tale Tavolo è coordinato dalla Regione ed è composto da rappresentanti di Regione (Settore Standard Formativi e Settore Attività Formativa), Province, progettisti delle agenzie formative, progettisti nominati dall'Ufficio Scolastico Regionale, Parti sociali. Oltre a fornire un apporto tecnico/metodologico alla stesura della Direttiva ha elaborato i primi tre punti elencati e sta procedendo in appositi sottogruppi alla progettazione delle prove standard. Sta, inoltre, preparando una guida di strumenti per la gestione dei passaggi tra e dentro i sistemi dell'istruzione e della formazione professionale, attraverso la certificazione e il riconoscimento delle competenze acquisite. Nell'ambito della sperimentazione dei percorsi triennali sarà costituito entro il 2004 un <i>Organismo regionale di indirizzo, monitoraggio e valutazione</i> composto da rappresentanti di Regione, Ufficio Scolastico Regionale, Uppi e Anci. E' prevista la partecipazione, per le riunioni di carattere tecnico, di rappresentanti delle Agenzie formative e dei dirigenti delle istituzioni scolastiche, coinvolte nella sperimentazione. Come per l'a.s.f. 2002/3, per la gestione di ogni singolo progetto, viene riconfermata l'istituzione della <i>Commissione tecnico-scientifica interistituzionale</i>, complessivamente composta da non più di cinque membri: il Direttore dell'Ente di formazione, il Dirigente Scolastico dell'Istituzione scolastica, due docenti designati dall'Ente di formazione e dall'Istituzione scolastica e un funzionario della Direzione Formazione Professionale - Lavoro della Regione in qualità di presidente.	I progetti devono far riferimento a precisi standard professionali costituiti da denominazioni di qualifica e relative competenze coerenti con gli standard formativi regionali, con riferimenti precisi alle competenze di base e trasversali e alle attività. Gli standard delle figure professionali i cui profili professionali (sono 31 tra "profili standard" e "in osservazione") sono descritti per competenze e attività e sono disponibili nell'applicativo regionale "Collegamenti".

ELEMENTI	ESITI E CERTIFICAZIONI	CREDITI	STRUTTURA
Il curriculum prevede: - Accoglienza - orientamento - accompagnamento nei passaggi - personalizzazione dei percorsi - tutoraggio - stage - Accompagnamento all'inserimento lavorativo	Al termine del III anno è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale. Certificazione delle competenze acquisite durante i percorsi e al termine degli stessi ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione. Dall'a.f. 2004/5 verrà adottato il portfolio delle competenze individuali dello studente, standardizzato a livello regionale. Dall'a.f. 2004/5 saranno attuati percorsi biennali per giovani che abbiano frequentato almeno un anno di secondaria superiore o giovani in possesso di crediti formativi acquisiti in esperienze diverse (lavoro, percorso destrutturato, ecc.) o maturati attraverso un LARSA Dall'a.f. 2004/5 saranno attuati percorsi con doppio titolo per <i>prosciolti</i> (senza licenza media).	Al termine dell'attività formativa, la valutazione e il riconoscimento dei crediti formativi da far valere nella formazione professionale avverrà secondo i criteri che l'Ente di formazione avrà stabilito. La valutazione dei crediti ed il relativo riconoscimento da far valere nelle Istituzioni scolastiche avverrà, secondo le modalità previste dall'art.4, comma 6, del D.P.R.275/99, ad opera della <i>Commissione tecnico-scientifica interistituzionale</i> eventualmente integrata da esperti del mondo del lavoro e a richiesta dell'interessato. L'Ente di formazione e le Istituzioni scolastiche determinano, di comune accordo, i criteri e le modalità per la valutazione dei crediti formativi e il loro riconoscimento ai fini del passaggio dall'uno all'altro sistema formativo, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del D.P.R. 257/00. La progettazione deve consentire, durante il percorso o alla fine del terzo anno, agli allievi interessati, il passaggio nel sistema scolastico, previa attestazione delle competenze acquisite e acquisizione di apposito certificato, come previsto dall'art.6 del D.P.R. n. 257/00. Si prevede il riconoscimento (solo a partire dall'a.f. 2004/5??) di crediti formativi in entrata, secondo parametri definiti e standardizzati a livello regionale, per chi abbia frequentato almeno un anno di scuola secondaria superiore (percorsi biennali di qualifica). A questo proposito il Tavolo regionale tecnico di progettazione sta procedendo alla definizione di una guida che preveda gli strumenti per la gestione dei passaggi tra e dentro i sistemi dell'istruzione e della formazione professionale attraverso la certificazione e il riconoscimento delle competenze acquisite. Finanziamento dei LARSA, realizzati essenzialmente in integrazione con le secondarie superiori, a partire dal 2004/5. I LARSA possono essere interni al percorso formativo (personalizzazione) per consentire ai soggetti in difficoltà di mantenere i livelli di apprendimento della classe, oppure esterni al percorso (transizione) per i passaggi tra sistemi, sia in entrata (ma con riconoscimento dei crediti acquisiti per la prosecuzione dei percorsi), che in uscita.	 Protocollo 1.9.03 Accordo territoriale 22.10.03 DGR 85-8991 del 7.4.03 (atto di indirizzo) DD 278 del 9.4.03 (bando 2003/4) DGR 70-9846 del 30.6.03 e DD 491 del 10.7.03 (riapertura termini scadenza bando 2003/4) avvio corsi: settembre 2003 Formazione professionale n° corsi 23 n° alunni 445 n° 14enni 82 Integrazione n° corsi 0 n° alunni 0 n° 14enni 0
DESTINATARI			
Adolescenti (14/15enni) che hanno adempiuto all'obbligo scolastico. Portatori di handicap intellettuale (14/15enni). Nell'a.f. 2004/5 si potranno iscrivere ai corsi sperimentali di fp giovani al di sotto dei 18 anni con licenza media e giovani di 15-18 anni senza licenza media, a condizione che il progetto formativo preveda il recupero del titolo tramite attività integrate con un Ctp. In ogni caso non potranno essere rilasciate qualifiche e crediti se non in presenza del requisito minimo della licenza media Il numero di allievi iscritti a ciascun corso non deve essere inferiore a 18.			

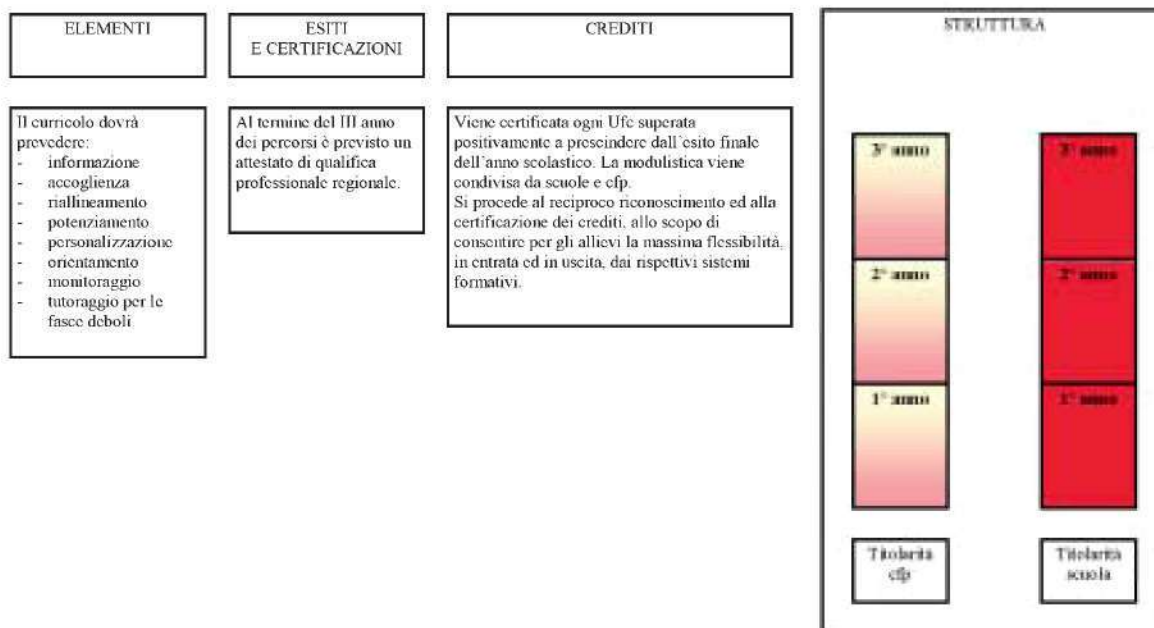
Fonte: Isfol, Regioni e Uffici scolastici regionali

Regione PUGLIA

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA
PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (percorsi misti e canale scolastico di formazione professionale) Percorsi triennali di formazione professionale (a titolarità fp oppure scuola) finalizzati al conseguimento di un attestato di qualifica professionale. I percorsi a titolarità fp sono comunque in integrazione con la scuola per le competenze di base e trasversali. Bando regionale per i corsi e designazione L'ambito dell'interazione tra istruzione e fp è dato da: - progettazione dei percorsi integrati - raccordo con le realtà produttive del territorio - formazione congiunta dei formatori.	Iscrizione presso i cfp o presso le scuole. La gestione didattica e amministrativa è dei cfp per i percorsi a finanziamento Mlps e della scuola per i percorsi a finanziamento Miur. La sede dei percorsi è di volta in volta stabilita in convenzione (prevalentemente a scuola). I soggetti attuatori della sperimentazione sono gli organismi di formazione indicati dall'art. 23 della L.R. 7/8/2002 n. 15 ed aventi le caratteristiche di cui all'art. 5, punto b) della L. 845/75 e le istituzioni scolastiche indicate all'art. 3 del protocollo d'intesa sottoscritto dalla Regione e dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale.	Per gli interventi relativi alle competenze di base e trasversali sono previsti, di norma, i docenti della scuola. Il docente di sociologia/psicologia è utilizzato per attivare le misure di accompagnamento. Per gli interventi relativi alle competenze tecnico-professionali è previsto l'intervento dei formatori di fp (o la possibilità di una codocenza nei corsi a titolarità della scuola). L'organizzazione dello stage è demandata alla formazione professionale.	Il percorso triennale, prevede un monte ore di 3.600 ore: I anno di 1.200 ore suddivise in: 700 ore di interventi di base e trasversali, 400 ore di interventi di natura professionale, 100 ore di stage e/o visite guidate. Il anno di 1.200 ore suddivise in: 600 ore di contenuto tecnico-culturale, 400 ore di contenuto professionalizzante, 200 ore di stage. III anno di 1.200 ore suddivise in: 500 ore di contenuto tecnico-culturale, 400 ore di contenuto professionalizzante, 300 ore di stage.

GOVERNO DEL SISTEMA	STANDARD FORMATIVI	DESTINATARI
Costituzione di un Organismo Regionale di indirizzo, monitoraggio e valutazione composto dai rappresentanti della Regione Puglia, dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e dalla Direzione regionale del lavoro.	Le competenze in esito al percorso formativo sono previste nel formulario allegato all'avviso pubblico. E' previsto un progressivo adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.	Allievi che nell'anno scolastico 2002/2003 hanno concluso il primo ciclo di studi.

Fonte: Isfol, Regioni e Uffici scolastici regionali



Note:

Le date di sottoscrizione degli accordi tra Usl e Regione sono due: la prima, relativa ad un accordo al fine di dare inizio almeno a una prima parte di percorsi sperimentali nel primo scorcio dell'anno formativo, prevede il finanziamento Mlps (22.944.087 di euro) di percorsi a gestione didattica e amministrativa dei cfp (34 percorsi per 620 allievi, di cui 63 sono quattordicenni); la seconda data fa riferimento ad un accordo per l'affidamento diretto ad alcune scuole secondarie di 2° grado del compito di attivare i progetti sperimentali mediante una convenzione tra scuola e cfp, utilizzando il finanziamento Miur (991.223 euro) per percorsi a gestione didattica e amministrativa delle scuole. I percorsi finanziati dai due ministeri prevedono sempre la compartecipazione di cfp e scuola, con la stessa articolazione oraria.

Protocollo 24. 7. 2003
Accordi territoriali 30.7. 2003 e 22.10.03
Avviso Pubblico n. 8/2003
Regione Puglia: ipotesi progettuale di sperimentazione dei nuovi percorsi formativi.

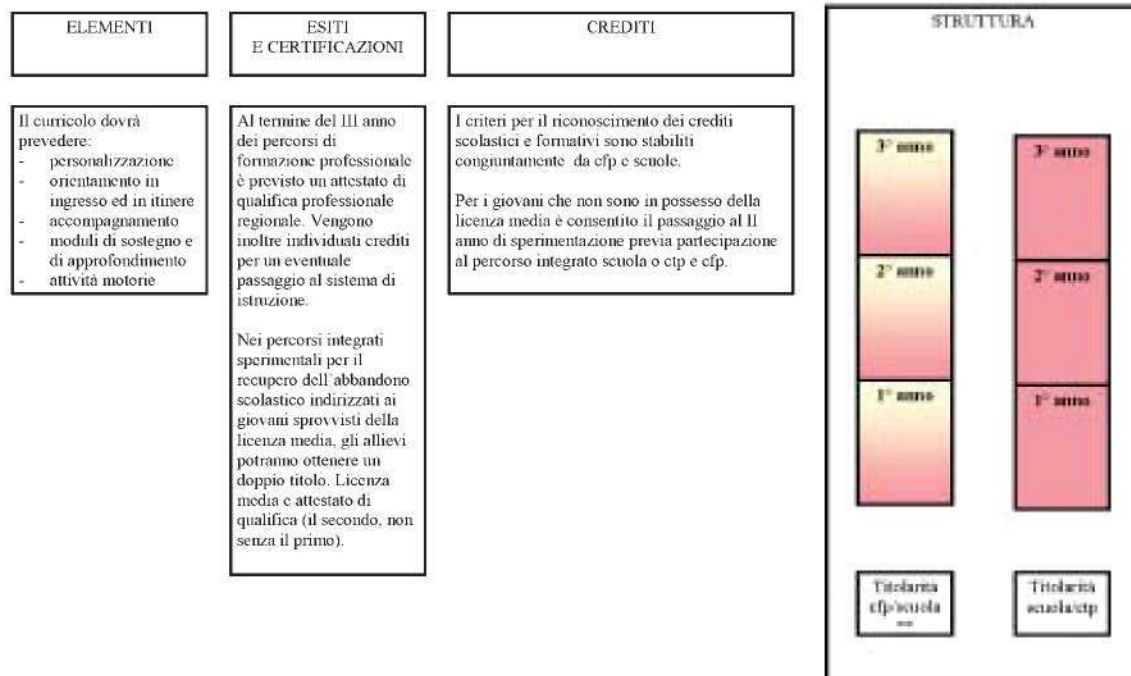
avvio corsi:
maggio 2004

Formazione professionale in integrazione
n° corsi 40
n° alunni 752
n° 14enni n.d.

Regione SARDEGNA

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA
PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E PERCORSI INTEGRATI (percorsi misti e integrazione) - Percorsi di istruzione e formazione professionale triennali per il conseguimento di un attestato di qualifica professionale nonché per l'acquisizione di crediti utili per il reinserimento nel sistema dell'istruzione. - Percorsi integrati per il recupero dell'abbandono scolastico. La Regione, con Deliberazione n. 24/20 del 29 luglio 2003, ha definito le modalità per l'attivazione dei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale. Gli organismi di formazione professionale hanno ottenuto l'affidamento dei corsi da parte dell'Assessorato del Lavoro e della Formazione Professionale, in base alle iscrizioni degli allievi. L'ambito dell'interazione tra istruzione e fp è dato da: - passaggio tra i sistemi - percorsi di sostegno per disabili - raccordo con le realtà produttive	Nell'a.f. 2003/4 iscrizione e sede dei percorsi di formazione professionale presso i cfp. Soggetti attuatori sono organismi di formazione e gli istituti professionali di Stato accreditati (DGR n. 6/26, del 25/02/2003). Tuttavia, le prime scuole accreditate potrebbero essere operative solo a partire dall'a.f. 2004/5.	Nei percorsi di formazione professionale i docenti delle competenze tecnico-professionali provengono dalle sedi accreditate. Quelli delle competenze di base sono reclutati dalle sedi accreditate, generalmente tra il personale della scuola.	Percorso triennale della durata complessiva di 3.150 ore (1.050 ore all'anno), così distinte: - competenze di base e trasversali (1080 ore) - competenze tecnico-professionali (1360 ore) - personalizzazione (300 ore) - stage (260 ore) - altro: accoglienza (10 ore), orientamento (20 ore), accompagnamento (10 ore), attività motorie (100 ore) Nei percorsi integrati per il recupero dell'abbandono scolastico indirizzati ai giovani sprovvisti della licenza media, gli allievi potranno frequentare presso le scuole ed i cfp, convenzionati con gli organismi di fp, 540 ore di competenze di base e le altre 510 ore presso il cfp.
GOVERNO DEL SISTEMA	STANDARD FORMATIVI		
Costituzione di un <i>Organismo regionale di indirizzo, monitoraggio e valutazione</i> composto dai rappresentanti della Regione Autonoma della Sardegna, dall'Ufficio scolastico regionale e dagli EE.LL e altri soggetti.	L'offerta formativa è articolata in un sistema di aree professionali e figure professionali tipo. Le figure professionali previste nell'ambito della stessa famiglia professionale sono inquadrare su una formazione professionalizzante finalizzata a competenze ed obiettivi che caratterizzano l'attività e l'organizzazione lavorativa interessata. E' previsto un progressivo adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.		

Fonte: Isfol, Regioni e Uffici scolastici regionali



DESTINATARI
Ragazzi che abbiano concluso il primo ciclo di studi (licenza di scuola media inferiore) o ragazzi che non abbiano ottenuto la licenza media. Gli allievi sono di norma 15 a corso.

Note:

* Compresi i dati dei percorsi in integrazione per ragazzi privi di licenza media (stimabili a circa 1400).

** Le prime scuole accreditate potrebbero essere operative per l'a.f. 2004/5.

Protocollo 1.8.03
DGR. 24/20 del 29/7/2003
(Atto di indirizzo)
D.G.R. n. 6/26, del 25/02/2003
(Accreditamento)

avvio corsi:
settembre 2003

Formazione professionale*
n° corsi 324
n° alunni 5.396
n° 14enni 497

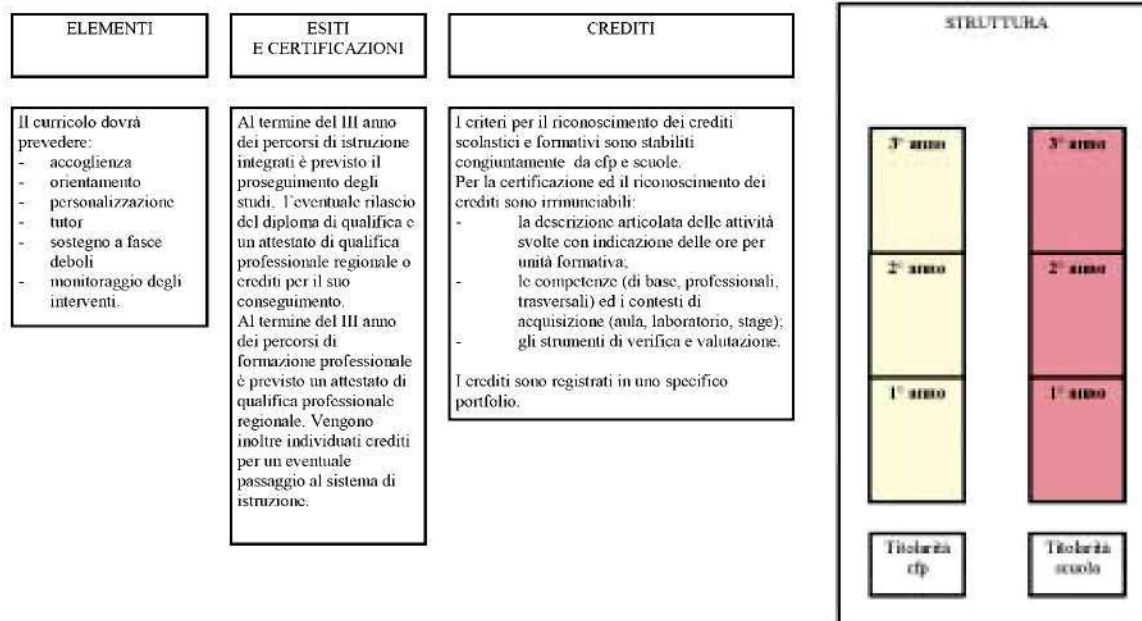
Integrazione**
n° corsi 0
n° alunni 0
n° 14enni 0

Regione SICILIA

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA
PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E DI INTEGRAZIONE <i>(formazione professionale pura e integrazione)</i> L'interazione con la scuola si realizza anche per formazione dei formatori anagrafe, coprogettazione degli interventi. Bando regionale.	Sono sedi: istituti di istruzione secondaria di secondo grado (percorsi integrati) o strutture formative accreditate (percorsi di fp).	Nei percorsi di formazione professionale i docenti delle competenze di base provengono dai cfp.	I percorsi di istruzione integrati con moduli di formazione sono disegnati all'interno dell'orario normale di istituto con attività formative svolte all'interno della flessibilità scolastica (15% monte ore – 160 ore annue per tre anni). Tali ore sono gestite dal sistema della fp in unità formative (UF). I percorsi di formazione professionale durano complessivamente 3.150 ore (1.050 all'anno).

GOVERNO DEL SISTEMA	STANDARD FORMATIVI	DESTINATARI
E' costituito un Organismo regionale di indirizzo, monitoraggio e valutazione composto dai rappresentanti dell'Assessorato regionale istruzione, Assessorato regionale al lavoro, Ufficio Scolastico Regionale, Unione province regionali, Anci Sicilia, Parti sociali. L'organismo è coordinato dal Direttore Generale del Dipartimento pubblica Istruzione.	E' previsto un progressivo adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.	Giovani che, negli anni scolastici 2001/02 e 2002/03, hanno conseguito la licenza media o risultino iscritti al 1° anno di attività formativa e vogliano partecipare alla sperimentazione.

Fonte: Isfol, Regioni e Uffici scolastici regionali



Protocollo del 19.9.03
Accordo territoriale del 22.10.03

avvio corsi:
febbraio 2004

Formazione professionale
n° corsi 1
n° alunni 20
n° 14enni n.d.

Integrazione
n° corsi 16
n° alunni 320
n° 14enni n.d.

Regione TOSCANA

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA
PERCORSI DI ISTRUZIONE INTEGRATI (integrazione e percorsi misti) 1° anno - istruzione integrata (IF- Istruzione/ Formazione) 2° e 3° anno - istruzione integrata (IP – <i>Integrazione professionalizzante</i>) oppure - formazione professionale integrata (PF – <i>Percorsi formativi</i>) Bando regionale I progetti devono prevedere tutte le tipologie (IF, IP, PF) ed essere co-progettati, di norma in ATS, da almeno 1 scuola accreditata, 1 agenzia accreditata e 1 soggetto accreditato per l'orientamento o un'impresa. I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato dei progetti finanziati sono di proprietà della Regione.	Iscrizione a 14 anni a scuola (1° anno) A 15 anni (2° e 3° anno) sempre a scuola per IP e come da bando per PF. La sede di svolgimento è in primo luogo la scuola per tutti i percorsi (per PF istituti accreditati). Le attività di fp possono essere svolte nei cfp in tempi di flessibilità, in ore di approfondimento e in orario extracurricolare. Soggetto attuatore è un pool composto almeno da un istituto scolastico accreditato, un cfp e un soggetto accreditato per l'orientamento.	In tutti i percorsi i docenti delle competenze di base provengono di norma dalla scuola. (nei corsi PF i docenti possono essere retribuiti come prestatori d'opera).	1° anno (IF) All'interno dell'orario normale di istituto le attività formative (laboratori orientativi alla fp e visite guidate in azienda) sono inserite nel curriculum utilizzando la flessibilità scolastica (15% monte ore - Dpr 275/99 e Dm 234/00) ed eventuali ore di approfondimento per gli Istituti professionali, per un totale non eccedente le 310 ore annue. 2° e 3° anno IP: moduli a carattere professionalizzante all'interno dell'orario normale di istituto (15% monte ore ed eventuali ore di approfondimento per gli Istituti professionali), per un totale non eccedente le 310 ore annue. 2° e 3° anno PF: monte ore a seconda della qualifica prevista nel repertorio regionale delle qualifiche professionali (in media circa 1000 ore). La formazione generale per il conseguimento dei crediti di istruzione, non può avere durata inferiore al 20% del monte orario complessivo.

GOVERNO DEL SISTEMA	STANDARD FORMATIVI
Il coinvolgimento delle parti interessate ossia dei soggetti istituzionali (amministrazioni locali, autonomie scolastiche, mondo accademico, mondo delle professioni) e delle parti sociali avverrà nell'ambito di una sede permanente di confronto (<i>Comitato di coordinamento</i>), che accompagnerà l'intero processo, svolgendo funzioni propositive, consultive e di validazione sia sul versante interno delle azioni regionali, sia su quello nazionale; tale comitato provvederà, inoltre, ad individuare i settori sulla base dei quali definire le aree/famiglie professionali. La Regione si doterà di un supporto tecnico (<i>Nucleo di Elaborazione e Supporto Tecnico</i>) che oltre a definire il modello di lavoro per la costruzione e l'implementazione del nuovo sistema, fornirà il proprio supporto operativo per il lavoro di descrizione delle diverse figure professionali all'interno delle famiglie. Il gruppo è composto da 2-3 professionisti senior con esperienza nel settore della gestione dei processi di formazione e di istruzione, formazione professionale, dell'analisi sociale, dell'analisi organizzativa e dei processi di lavoro, e 3-4 consulenti junior con mansioni di tipo più operativo. Il gruppo individua al proprio interno un referente che si interfaccia con il coordinatore regionale. La Regione individua, inoltre, il soggetto tecnico che realizza il Repertorio informatico delle unità di competenze/figure/famiglie ed il sistema informatico di registrazione delle certificazioni di competenze del cittadino (Competence card)	Ciascun percorso è in relazione con il profilo professionale in uscita/titolo di istruzione. La denominazione del profilo professionale regionale è quella riportata nel repertorio regionale. Il sistema intende collocarsi in un quadro nazionale delle <i>famiglie professionali</i> (all'interno delle quali possano essere individuate <i>figure professionali</i>) e degli <i>standard minimi di competenza</i> relativi a ciascuna figura. Il modello prevede l'indicazione di <i>unità di competenza</i> (UC) che costituiscono lo standard minimo di competenza della figura, mantenuto su tutto il territorio nazionale. Lo <i>standard minimo di competenza di figura</i> è composto dai livelli <i>minimi di apprendimenti fondamentali</i> per la vita sociale e lavorativa, da conseguire in esito ad un percorso formativo formale e informale e, quindi, formalizzabili con un determinato livello e tipo di certificazione. Tali standard prevedono l'individuazione: - delle <i>aree di competenza</i> fondamentali per il livello formativo considerato, - delle <i>unità di competenza</i> di base, trasversali e tecnico professionali che caratterizzano la figura definite a livello nazionale; - della <i>descrizione sintetica degli apprendimenti</i> fondamentali che il soggetto in formazione deve mostrare di aver conseguito in esito a un percorso formativo e/o professionale. Le Regioni, in sede di declinazione territoriale della figura professionale possono completare lo standard minimo, definendo uno <i>standard complessivo di competenza</i> per figura, mediante: - ulteriore specificazione dello standard minimo nazionale, ovvero ulteriore approfondimento ed arricchimento del set di UC definito a livello nazionale; - integrazione del set minimo definito a livello nazionale mediante la definizione di ulteriori UC. Tali obiettivi vengono descritti attraverso l'individuazione delle UC e dei relativi <i>livelli di padronanza della competenza</i>.

ELEMENTI	ESITI E CERTIFICAZIONI	CREDITI	STRUTTURA
Il curriculum dovrà prevedere: - accoglienza - orientamento - riorientamento - tutoraggio - sostegno - accompagnamento - personalizzazione dei percorsi	Al termine del II anno IP possibilità di continuazione nella scuola, eventuale conseguimento di diploma di qualifica. Possono essere certificati crediti per un'ulteriore qualifica regionale. Al termine del percorso PF (di norma 2 anni) è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale. Possono essere certificati crediti ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione. Sono previsti interventi per i "prosciolti" per il conseguimento della licenza media (anche in Ctp) e di crediti (non qualifica) per i percorsi di formazione professionale. La somma di certificazioni relative a diverse U.C. costituisce il presupposto necessario al conseguimento di una certificazione di fine percorso.	La sperimentazione garantisce l'acquisizione, nel corso del triennio, di crediti formativi certificabili. I criteri per il riconoscimento dei crediti vengono attualmente definiti all'interno dei progetti.	

DESTINATARI
Giovani (14-17enni) che hanno adempiuto all'obbligo scolastico. Per l'iscrizione ai PF è richiesto il 1° anno di secondaria superiore o l'età di 16 anni. L'attestato regionale di qualifica può essere conseguito, previo accertamento crediti, anche in un anno per i diciassettenni o per chi abbia frequentato almeno 2 anni della secondaria superiore.

Note:

(*) Stima.

(**) Di norma la sede dei PF è la scuola, l'iscrizione è stabilita dal bando (a scuola o presso le agenzie), mentre i docenti appartengono generalmente alle agenzie formative.

A regime (2005/6) saranno costituiti interventi di formazione professionale integrativi dei corsi di istruzione liceale e tecnica, finalizzati all'arricchimento didattico e all'orientamento durante il biennio iniziale, e all'acquisizione di crediti per la qualifica regionale a partire dal terzo anno.

I giovani quattordicenni che desiderano iscriversi al sistema di fp dopo la licenza media, sono tenuti ad iscriversi prima ai corsi IF e solo successivamente, anche in corso d'anno, sulla base di un progetto formativo consigliato dai Cpi, si potranno iscrivere ai percorsi PF.

Protocollo 24.7.2003
DGR 687 del 14.7.03
(presa d'atto, linee guida e bando)
D.G.R. 72 del 9.2.04 (modalità di presentazione progetti)
Documento della Regione Toscana approvato con D.G.R. n. 347 del 19.04.04 sul sistema regionale delle competenze nel quadro degli standard minimi nazionali.

avvio corsi:
ottobre 2003

Formazione professionale
n° corsi 0
n° alunni 0

Integrazione
n° corsi 178
n° alunni 4002

Fonte: Isfol, Regioni e Uffici scolastici regionali

Regione UMBRIA

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA
PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI (integrazione con presenza di formazione professionale pura) Percorsi formativi triennali, a titolarità delle istituzioni scolastiche 1° anno - istruzione integrata 2° e 3° anno - istruzione integrata oppure - formazione professionale Bando provinciale. La sinergia con la scuola si realizza per: - Progettazione del percorso - Definizione delle metodologie e degli strumenti di valutazione - Gestione didattica - Riconoscimento dei crediti per i passaggi da un sistema all'altro e per la prosecuzione degli studi - Azioni di orientamento (congiuntamente con i Spi).	Iscrizione a 14 anni a scuola (1° anno) Iscrizione a 15 anni (2° e 3° anno) a scuola nel percorso tradizionale, a scuola nel percorso integrato, al cfp nella formazione professionale tradizionale. La sede di svolgimento è per i percorsi integrati, di norma, la scuola e per i percorsi di fp il cfp. Soggetti attuatori dei percorsi integrati sono istituzioni scolastiche e cfp o/o agenzie formative accreditate nell'obbligo formativo, con priorità ai cfp con esperienza pluriennale nell'obbligo formativo, nonché di integrazione con i percorsi dell'istruzione.	Nei percorsi integrati i docenti delle competenze di base provengono, di norma, dalla scuola. Nei percorsi di fp i docenti delle competenze di base provengono dalla fp.	1° anno Nei percorsi integrati le attività di fp possono essere svolte dalle istituzioni scolastiche utilizzando, oltre alla quota del 15% del monte ore annuale a ciò riservato, una quota del curriculum nazionale obbligatorio (in caso di medesimi obiettivi) per attivare percorsi personalizzati, progettati e realizzati con gli organismi di formazione professionale. Nei progetti presentati per l'anno scolastico 2003/2004 e relativi al solo 1° anno dei percorsi triennali il monte ore di fp in integrazione varia tra le 238 e le 368 ore. 2° e 3° anno Scuola: continuazione del percorso integrato del primo anno 2° e 3° anno Fp: monte ore a seconda della qualifica prevista nel repertorio regionale delle qualifiche professionali (1200 ore/anno per due anni).
GOVERNO DEL SISTEMA	STANDARD FORMATIVI		
Le funzioni di indirizzo, monitoraggio e valutazione vengono assicurate nell'ambito della <i>Conferenza di servizio permanente</i> per l'attuazione del D.lgs. 112/98 in materia di istruzione professionale, istituita con D.G.R. n. 1085 del 31.07.01 e composta da rappresentanti della Regione Umbria, dell'Ufficio Scolastico Regionale, delle Province, dell'ANCI e dei Sindacati scuola. La Conferenza di servizio permanente nomina un apposito <i>Comitato tecnico di monitoraggio</i>.	E' previsto un progressivo adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.		

Fonte: Isfol, Regioni e Uffici scolastici regionali

ELEMENTI	ESITI E CERTIFICAZIONI	CREDITI	STRUTTURA
Il curriculum dovrà prevedere: - accoglienza - orientamento - riorientamento - tutoraggio - sostegno - accompagnamento - personalizzazione dei percorsi	Al termine dei percorsi triennali integrati i giovani conseguono, oltre alla promozione alle classi successive del corso di studi frequentato e, per l'istruzione professionale ed artistica, rispettivamente il diploma di qualifica e la licenza artistica, anche l'attestato di qualifica professionale ai sensi della L. 854/78 o, almeno, crediti per il suo conseguimento. L'attestato di qualifica dovrà essere integrato dal supplemento al certificato nel formato unico europeo. Sono rilasciate: 1) <i>dichiarazioni di competenze</i> al termine di ciascun modulo o su segmenti di percorso, a doppia firma (organismo di formazione e scuola), con verifica interna a cura di docenti e formatori. 2) <i>certificazione delle competenze</i> a conclusione dell'intero percorso se è dimostrato il possesso di tutte le dichiarazioni intermedie o se, a giudizio del Gruppo di progetto si ritiene che il candidato abbia acquisito complessivamente le competenze previste dal progetto. Tale valutazione dovrà essere formalizzata per iscritto.	Fin dal termine del I anno è garantita la possibilità di prosecuzione degli studi in entrambi i sistemi attraverso il riconoscimento dei crediti maturati. Le procedure per il riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi orizzontali tra i sistemi e verticali all'interno degli stessi sono definite in accordo tra l'istituzione scolastica e l'organismo di formazione professionale, previa stipula della convenzione. In caso di passaggi sia verso il sistema formativo scolastico sia verso il sistema di formazione professionale vengono inoltre attivati i LARSA e misure di personalizzazione. Esiste un Documento elaborato dalla Commissione tecnica interistituzionale in merito ai criteri e alle procedure per la certificazione ed il riconoscimento dei crediti - ex art. 7 dell'intesa interistituzionale.	
Protocollo dell' 1.08.03 Intesa interistituzionale del 10.11.03 D.G.R. n.1674, 11.11.03 (Linee guida) Documento elaborato dalla Commissione Tecnica interistituzionale in merito ai criteri e alle procedure per la certificazione ed il riconoscimento dei crediti avvio corsi: novembre 2003 Formazione professionale n° corsi 0 n° alunni 0 n° 14enni 0 Integrazione n° corsi 7 n° alunni 24 n° 14enni 24			
DESTINATARI			
Giovani (del 14esimo anno di età) che hanno adempiuto all'obbligo scolastico e hanno manifestato la volontà di interrompere il percorso scolastico o intendano proseguirlo in quello della formazione professionale. Non sono previsti percorsi abbreviati. Il numero di iscritti a ciascun corso è di norma 15 allievi (in situazioni particolari non oltre i 20).			

Regione VENETO

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA
PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (<i>formazione professionale pura</i>) Sono percorsi di formazione per il conseguimento di un attestato di qualifica regionale, da ottenere frequentando un cfp. L'ambito dell'interazione tra istruzione e fp è dato da: - orientamento - riconoscimento dei crediti: - percorsi per "prosciolti", per disabili, minori soggetti a restrizioni di libertà personale. - formazione formatori. Bandi regionali.	Iscrizione a 14 anni presso i cfp. La sede di svolgimento è il cfp. Possono presentare progetti formativi enti ed organismi che hanno come finalità statutaria la fp, emanazione delle organizzazioni nazionali dei lavoratori dipendenti, dei lavoratori autonomi, della cooperazione, di associazioni con finalità formative ed enti locali che gestiscono cfp.	Sia i docenti delle competenze tecnico-professionali che quelli delle competenze di base provengono dai cfp.	Percorso triennale della durata complessiva di 3.200 ore (1.000 ore al 1° anno e 1100 ai successivi), così distinte indicativamente: - competenze di base e trasversali (1350 ore - 42%) - competenze tecnico-professionali (1850 ore - 58%) personalizzazione (320 ore - 10%) e stage (150 ore - 5%) sono compresi nel monte ore complessivo Nel corso del 1° anno è maggiore il valore ponderale delle ore dedicate alle competenze di base, negli anni successivi aumenta progressivamente l'incidenza degli stage e delle ore dedicate alle competenze professionali. L'iscrizione nei corsi biennali per drop out avrà una durata compresa tra le 900 e le 1050 ore.

GOVERNO DEL SISTEMA	STANDARD FORMATIVI
E' previsto (ma non ancora istituito) un organismo regionale (probabilmente un <i>comitato tecnico</i>) di indirizzo, monitoraggio e valutazione, a supporto della sperimentazione dell'offerta formativa. Esso è composto da rappresentanti della Regione Veneto, del competente Ufficio scolastico regionale e da eventuali altri soggetti.	La Regione si impegna ad adeguare progressivamente i percorsi agli standard formativi minimi che, a partire da quelli relativi alle competenze di base, vengono definiti ai sensi del punto 4 dell' Accordo quadro, al fine di consentire il riconoscimento a livello nazionale dei titoli, delle certificazioni nonché dei crediti formativi, ivi compresi quelli acquisiti in apprendistato anche ai fini dei passaggi tra i sistemi formativi. La Regione sta attivando un dispositivo di accompagnamento della sperimentazione correlato alla disposizione di un sistema regionale di certificazione delle competenze.

Fonte: Isfol, Regioni e Uffici scolastici regionali

ELEMENTI	ESITI E CERTIFICAZIONI	CREDITI	STRUTTURA
Il percorso è a carattere modulare. Potranno essere proposti dal primo anno percorsi polivalenti a carattere orientativo riferiti a diverse qualifiche professionali. E' previsto l'inserimento di moduli (max. 200 ore nel triennio) di accoglienza, attivati prima dell'avvio dell'attività didattica di ogni corso annuale, sicurezza sul lavoro e accompagnamento al lavoro, attivato, quest'ultimo, nel terzo anno. Altre azioni sono facoltative (+ 10%): si tratta di moduli per favorire un adeguato inserimento di giovani provenienti dal sistema scolastico o dal mondo del lavoro, moduli destinati a soggetti portatori di handicap, e approfondimenti per particolari professionalità del territorio.	Al termine del III anno è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale. Acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione. Sono previsti interventi di rimotivazione per i "prosciolti" e intese per il conseguimento della licenza media e la prosecuzione nel sistema di istruzione e formazione professionale. Per l'anno 2004/5 si prevede di sperimentare l'introduzione del portfolio delle competenze. I percorsi per "prosciolti" prevedono la licenza media presso un Ctp e crediti per l'immissione in un percorso triennale.	In attesa della determinazione di un sistema generale, a livello nazionale, la Regione indica le modalità di verifica dei crediti e i criteri di inserimento nei percorsi di fp. Regione e Usl definiscono congiuntamente i criteri per le intese locali e i dispositivi metodologici strumentali e procedurali da utilizzare, rinviando le concrete modalità operative alle intese locali tra scuole e cfp. I progetti formativi relativi ai percorsi sperimentali definiscono preventivamente i criteri per il riconoscimento dei crediti in uscita ai fini dei passaggi tra i sistemi, ferma restando l'autonomia delle istituzioni scolastiche e delle agenzie formative. In ingresso sono previste modalità di riconoscimento di crediti, con moduli di accoglienza comprensivi di un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite. Il riconoscimento di crediti in ingresso consente l'inserimento di studenti provenienti dalla scuola che richiedono di essere ammessi anche dopo il primo quarto di monte ore. Il riconoscimento dei crediti avviene da parte di Commissioni apposite che definiscono i crediti pregressi e gli eventuali recuperi suggeriti per la messa a livello.	

DESTINATARI
- Allievi che nel 2003 abbiano conseguito la licenza media. - E' prevista la possibilità di accedere ai percorsi di qualifica in due anni per gli allievi che nel 2003 compiano il quindicesimo, sedicesimo o diciassettesimo anno di età e provengano da esperienze di apprendistato o di frequenza di istituti scolastici superiori. Il numero di allievi iscritti a ciascun corso è di 10-15 nelle attività ordinarie, 6-8 per le attività riservate ad utenti disabili e 8-10 per attività del settore edile.

Protocollo 3.10.2003
Accordo territoriale 11.12.2003
Bandi per la presentazione di progetti relativi a corsi a qualifica triennale per l'assolvimento del diritto - dovere all'istruzione e formazione professionale (DGR 1230 del 30.04.03, DGR 1241 del 30.04.03; DGR 2849 del 18.9.03).

avvio corsi:
settembre 2003

Formazione professionale
n° corsi 230
n° alunni 3563
n° 14enni n.d.

Integrazione
n° corsi 0
n° alunni 0
n° 14enni 0

Note:

La sperimentazione per l'a.f. 2003/4 è stata anticipata da un precedente Protocollo d'intesa (2002) che ha promosso l'istituzione, nell'a.f. 2002/03, di 20 corsi per 432 allievi (al secondo anno 20 corsi). Sulla stessa linea si è operato nell'a.f. 2003/04, iniziando il primo anno della nuova sperimentazione con 230 corsi.

Nel 2004/5 il monte orario previsto dai percorsi triennali passerà da 3200 ore a 3300 ore con un innalzamento di 100 ore nel primo dei tre anni.